



alle
PORTE
NOTIZION
5 - 2024
Notariato
del Comune
di Porte di Rendena

Sommario

Amministrazione	1
Insieme si può!	1
Redazionale - Volontà	3
Il punto sulle opere pubbliche.....	4
Le mostre di Casa Cüs	8
Rassegna stampa	9
Regolamento sala polifunzionale ricreativa “San Lorenzo”	12
Cultura	13
Il Punto lettura di Darè per la Comunità	13
La Biblioteca di Javrè.....	14
Diego il bibliotecario consiglia:	15
Attualità	16
Giornata Internazionale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza	16
Un tripudio di palloncini per sensibilizzare la Comunità	17
Divertimento consapevole.....	19
I sette cerchi della Busa	20
Alla conquista di Roma	21
Il nostro nuovo parroco don Carlo Crepaz	22
Un simbolo di riconoscenza per Guido Gasperi e Angelo Loranzi ...	23
Sei un giovane universitario o neolaureato? Ti stiamo cercando! ...	27
Obiettivo ricordo	24
Montagna	24
Perno visivo della Comunità.....	24
La chiesetta di san Valentino ha bisogno di cure.....	27
Riprendiamoci i sentieri!.....	28
SAT. Un nuovo inizio	30
Associazioni	34
Il Corpo Musicale Vigo-Darè si racconta	34
Pensieri dal Cantón Bèrna	36
Pro loco Darè: a primavera il rinnovo. Si cercano nuovi volontari... ..	39
Coro Carè Alto. 70 anni di storia, tradizione e cultura	42
Pro loco Vigo Rendena. Anno di attività e collaborazione.....	44
Circolo Pensionati. Tempo in compagnia	45
Pro loco di Villa Verdesina Javrè.....	46
My Samburu woman	50
Persone	51
Che ti porta a Porte?.....	51
Medaglia d’onore. a Giuseppe “Beppino” Dalbon di Darè	54
La bimba dai Stabli Vèc’	58
Storia	59
Il ponte di Darè	59
CRUCIPORTE	64
La ricetta di Giorgio Casanova	65
Gnocchi alle ortiche	65



**N. 5
2024**

Periodico annuale
del Comune di Porte di Rendena (Tn)
Delibera del Consiglio comunale
n. 34 del 20 ottobre 2016.
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 09 del 23 maggio 2017.

Direttore
Federico Dallavalle

Direttore responsabile
Matteo Ciaghi

Comitato di redazione
Paola Chiappani, Federico Dallavalle,
Giuliana Faoro, Fernanda Fioroni,
Tiziana Loranzi, Alessio Stefani,
Daria Valentini

Redattrice
Tiziana Loranzi

Sede della redazione:
Municipio di Porte di Rendena
Via Verdesina, 9
38094 Porte di Rendena
Tel. 0465 321370
protocollo@comuneportedirendena.tn.it

Grafica e stampa
Antolini Tipografia - Tione

Distribuito gratuitamente a tutti i
capifamiglia del Comune
di Porte di Rendena.

Foto di copertina:
Strada innevata a Vaüclo.
(foto di Daria Morelli)

Retro di copertina:
Capitel dale Maciàne
(foto di Danila Filosi)





Bruxelles, Parlamento europeo. 29-31 gennaio 2024



di **Enrico Pellegrini**
Sindaco

Insieme si può!

Carissimi concittadini, eccoci di nuovo nelle vostre case con "Notizie alle Porte". Anzitutto rivolgo un caloroso saluto a tutti voi lettori: è sempre un piacere sapere che molti attendono con gioia l'uscita della nuova edizione del notiziario comunale, che spesso viene manifestata direttamente a me o ai miei colleghi amministratori. L'uscita del nuovo numero è ogni volta occasione per tutti di conoscere o approfondire quanto accade nel nostro territorio e si è dimostrato nel tempo, nonostante l'avvento sempre più audace della tecnologia, uno strumento

concreto, da toccare con mano, valido supporto per fatti, cronaca, avvenimenti e momenti di aggregazione. Altro aspetto importante del notiziario è quello di consentire alle **Associazioni** del paese di manifestare la loro presenza e far conoscere quanto svolto nel corso dell'anno: un piccolo segno che celebra l'impegno, il tempo e le fatiche compiute per raggiungere i propri obiettivi, ma soprattutto per ricordare quanto svolto, con amore e passione per la Comunità. **"Essere volontario"** in Associazioni culturali, ricreative, sportive, religiose, ecc., è linfa

vitale di una comunità sana. Purtroppo a livello nazionale questa passione, che muoveva l'impegno di generazioni passate, sembra si stia rivelando sempre meno sentita dai giovani, forse distratti o interessati ad altri aspetti "esterni" della vita. Spesso, inoltre, forse per la sempre maggiore influenza dei social media, si è portati a criticare l'operato degli altri, circoscrivendo il proprio coinvolgimento personale. Non è però questo il caso delle associazioni del nostro Comune, che vedono nei **giovani una parte fondamentale della loro esistenza e del loro futuro.**



17 giugno 2023. Inaugurazione del rinnovato municipio di Porte di Rendena



Visita di studio dei Sindaci delle aree interne del Trentino alle Istituzioni europee - Bruxelles, 29-31 gennaio 2024

L'invito che voglio rivolgere è quello di cercare ancora maggiore contatto con le associazioni e dimostrare che **insieme si può!** Il volontariato e l'associazionismo sono il legante fondamentale della società; il **Trentino** è l'esempio nazionale forse più invidiato, dove il senso di appartenenza, se non verrà meno, garantirà forza alle future generazioni in un territorio di montagna a forte vocazione volontaristica.

Il nostro impegno nelle **attività amministrative e politiche** è costante e quotidiano, con l'attenzione rivolta sempre alla realizzazione degli intenti del programma elettorale, pur nella consapevolezza che raggiungere risultati concreti contempla sempre un maggior impiego di energie e tempo: l'incremento incessante della burocrazia, anche per le cose più spicce e semplici, non è una novità.

Cerchiamo sempre di ovviare a questi rallentamenti e garantire trasparenza ed efficienza del servizio, nonostante i percorsi tortuosi che spesso siamo costretti a compiere. Questa Amministrazione ha raccolto in un'**unica sede** i vari uffici comunali, e ciò ha contribuito all'organizzazione più efficace del personale, alla maggiore possibilità di confronto lavorativo tra i dipendenti e con gli amministratori, oltre alle migliori prestazioni per i nostri censiti. Colgo l'occasione, come di consueto, per ringraziare i miei colleghi amministratori, i dipendenti comunali per il lavoro svolto e la professionalità dimostrata, i nostri due corpi dei vigili del fuoco e le molteplici associazioni comunali, per l'impegno e la dedizione che quotidianamente svolgono sul nostro territorio. Buona lettura!



17 giugno 2023. Inaugurazione del rinnovato municipio di Porte di Rendena con gli assessori provinciali Roberto Failoni, Mario Tonina e Mattia Gottardi

Volontà

Tiziana Loranzi
Redattrice

***Dove c'è una grande volontà
non possono esserci grandi difficoltà***

(Niccolò Machiavelli)

Il nostro sindaco ha rimarcato il valore delle associazioni di volontariato presenti nella nostra comunità. Dalle pagine di Notizie alle Porte percepiamo la fortuna di abitare in un luogo dove il desiderio di collaborare per realizzare insieme qualcosa di buono trova compimento in una realtà consolidata e viva.

La volontà richiede impegno e costanza, anche quando si presentano le difficoltà: questo lo sa chiunque partecipi alla vita associativa, che anima il nostro paese e gli dà respiro. Ma leggendo queste pagine ci rendiamo conto che **tutto è questione di volontà**: partecipare alla vita amministrativa, iscriversi a un corso, organizzarlo, condividere un'idea, leggere un libro, scrivere un articolo, decidere di comportarsi in un certo modo per difendere un diritto, aiutare il prossimo, contribuire alla ristrutturazione o al mantenimento di opere che testimoniano la nostra storia, che siano edifici, sentieri, boschi... e poi ancora, semplicemente, riunirsi per fare insieme qualcosa che piace:

cantare, suonare, giocare, cucinare, e perché no? mangiare!

Donare una parte del proprio tempo e delle proprie capacità nasconde un segreto, che emerge e si svela nei **volti** di chi si spende **volontariamente**: osservandoli troveremo che anche nella fatica sono raggianti... quindi possiamo intuire che il segreto ha a che fare con la **gioia di collaborare**.

Vi suggerisco di sfogliare queste pagine provando a cogliere, nelle immagini e nelle parole, la bellezza di chi condivide le proprie energie, anche solo per un piccolo progetto comune... e **vi auguro di venire contagiati dal desiderio di partecipare**.



Vigo Rendena, Natale 2023: volontari sorpresi all'opera!

Il punto sulle opere pubbliche

In queste pagine presentiamo una sintesi di aggiornamento delle opere svolte nell'anno e mezzo trascorso dall'uscita del precedente notiziario, oltre a quanto in corso di avanzamento e ai progetti per il prossimo futuro.

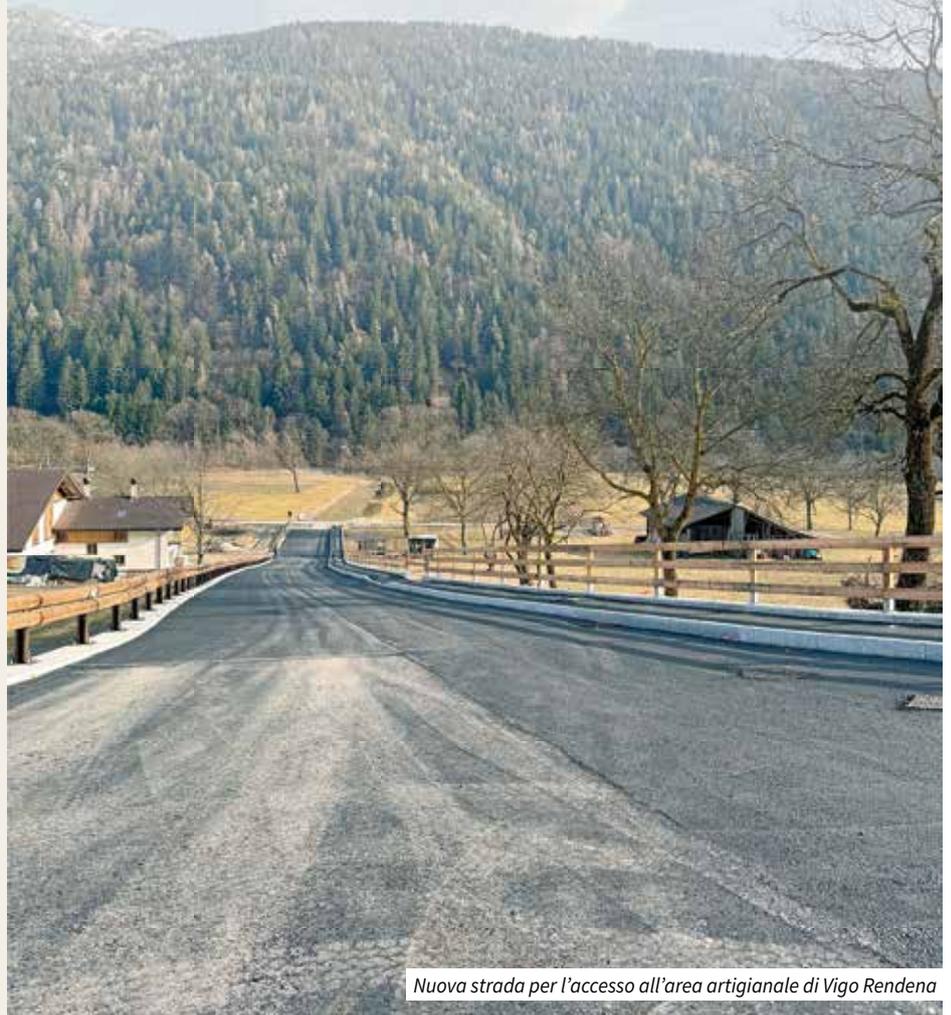
PROGETTI E OPERE



- È terminato con l'inaugurazione di sabato 17 giugno 2023 il processo di **ristrutturazione della sede Municipale** del Comune di Porte di Rendena a **Villa Rendena** che vede ora unite, in un edificio rinnovato nell'estetica e nell'efficienza energetica, tutte le funzioni amministrative.
- È prossimo l'avvio dei lavori di sistemazione esterna del nuovo **Punto Info a Javrè**, porta della Rendena e rappresentanza dell'ambito turistico di Madonna di Campiglio.
- Sono terminati in tempi molto brevi nel corso del 2023 i lavori di allargamento e **messa in sicurezza** del tratto di strada montana tra l'abitato di **Verdesina** e la località Bragóna.

■ Sono terminati, sempre a Verdesina, i lavori di rifacimento a carico del Comune di Porte di Rendena (1/4) e dal Comune di Tione di Trento (3/4) dei **ponti sul Rio Finale e Rio Maftina** nel percorso di collegamento tra **Verdesina** e Tione.

■ È in corso la variazione del progetto attraverso le trattative con i privati per la realizzazione dell'**accesso all'area artigianale di Javrè**, che va a completare quanto già realizzato e terminato sul tratto di Via dell'Artigianato



Nuova strada per l'accesso all'area artigianale di Vigo Rendena

proveniente da Villa Rendena (Ponte sul Rio Bedù, sottoservizi e illuminazione pubblica).

- È stato approvato il progetto esecutivo e prossima è la procedura di appalto per la realizzazione di un **parcheggio a servizio del Centro Scolastico** Intercomunale di **Darè**, con la riorganizzazione degli spazi di parcheggio e lo spostamento dell'isola ecologica dal centro storico.
- Sono quasi completati i lavori, salvo collaudo e opere di finitura, del **nuovo tratto di strada con svincolo** in corrispondenza della SS 239 di Campiglio a nord di **Vigo** Rendena per l'accesso all'area artigianale al confine con il Comune Catastale di Pelugo.
- Sono stati appaltati ed a breve avranno inizio i lavori inerenti la realizzazione di **piazzole di scambio** lungo la "via Piana" in **Val San Valentino** nel tratto

compreso tra la loc. Spiazói e la località Pont da la Sega.

- Sono terminati, prima dell'apertura stagionale estiva, tutti i lavori di ammodernamento, efficientamento energetico, modifica della copertura e riordino degli spazi esterni di pertinenza del "**Bici Grill**" al Parco al Sarca di **Vigo** Rendena.
- Sono stati eseguiti numerosi interventi sull'intero territorio comunale volti alla **sostituzione di staccionate** degradate in legno.
- Sono state eseguite varie ispezioni nei punti problematici delle **reti acque bianche comunali** dati i sempre più frequenti fenomeni di improvvise ed intense piogge ed è stato affidato l'incarico di sistemazione dei tratti più critici.
- È terminata la **variante del percorso ciclabile tratto Javrè-Darè** e si è

provveduto alla sistemazione e riorganizzazione degli spazi esterni del **magazzino comunale**.

- È stata ripristinata e consolidata la **banchina stradale** di un tratto carrabile in loc. Bressanina in **Val di San Valentino** a seguito di smottamento della sottostante scarpata.
- È stato affidato l'incarico di studio fattibilità per la realizzazione di un **parcheggio** nella frazione di **Vigo** Rendena nei pressi della fontana "dala Ragolina".
- Sono in corso, in collaborazione con la Comunità di Valle delle Giudicarie, le trattative per l'acquisto dei terreni necessari alla **variazione del tracciato ciclabile** in corrispondenza del ponte sul fiume Sarca a **Villa** al fine di ovviare all'attraversamento della strada provinciale transitando in sicurezza sotto il medesimo ponte.



Inizio lavori per la realizzazione di piazzole di scambio sulla "via Piana" in Val san Valentino in loc. Spiazói

- È stato affidato l'incarico per l'efficientamento e la manutenzione dell'**impianto antincendio del plesso scolastico di Darè**.
- È stato portato a termine, attraverso l'approvazione del Consiglio comunale, il corposo lavoro eseguito per l'omogenizzazione del **regolamento cimiteriale**, che ad oggi risulta strumento normativo unico per i tre campisanti del Comune di Porte di Rendena. Si tratta di un regolamento complesso che verrà costantemente aggiornato e revisionato, viste le esigenze diversificate.

INFRASTRUTTURE E SOTTOSERVIZI

- Grande spazio è stato dedicato al proseguimento della **riqualificazione energetica con introduzione di corpi a LED dell'illuminazione pubblica sull'intero territorio comunale** sulla base delle analisi progettuali compiute sull'intera rete pubblica comunale; sono terminati i lavori del 1° lotto d'illuminazione pubblica nel centro storico di **Villa Rendena** ed appaltati i lavori del 2° lotto con avvio dei lavori in primavera. Altri interventi minori ma importanti sull'illuminazione pubblica sono terminati nel centro storico di **Javrè**, che verrà completato nel tratto verso il centro sportivo e nei pressi della chiesa di Santa Maria Assunta. Sempre nell'ambito, è stato

inoltre completato con corrente continua l'impianto di illuminazione della **chiesetta di San Valentino** sul monte Nizzone, attraverso un contributo economico da parte del Comune. I lavori sono stati eseguiti a carico della Parrocchia.

- Sono stati affidati e terminati i lavori per il **rifacimento di un tratto di rete acquedottistica** nella parte bassa della frazione di **Darè** al fine di eliminare una consistente perdita d'acqua a servizio delle attività ricettive in loc. Fontane.
- Riguardo i sottoservizi, grande investimento è stato fatto anche da SET distribuzione in collaborazione con il Comune, riguardo l'**interramento delle linee aeree di distribuzione della corrente** elettrica lungo gli abitati di **Darè e Vigo Rendena**, sfruttando in parte infrastrutture già esistenti per il completo interramento della linea di media tensione **tra Javrè e Vigo Rendena**, e nel tratto Pafsang-Bragona a **Villa Rendena**.
- È stato ottenuto un contributo dalla Provincia Autonoma di Trento per un importo di 479.508,00 € per il **completo rifacimento della rete acquedottistica dell'abitato di Verdesina** che versa, in alcuni tratti, in condizioni molto critiche. Il progetto è stato approvato ed i lavori affidati alla società partecipata GEAS la quale ne

curerà l'esecuzione con avvio degli stessi in primavera.

- Affidato a Geas l'incarico per installare un sistema di **telecontrollo e trattamento delle acque presso il serbatoio dell'acquedotto in località "Pafsang" a Villa**. Tutta la rete è in costante monitoraggio, attraverso l'implementazione di strumenti di controllo e di salvaguardia delle risorse idriche di tutta la rete acquedottistica del Comune di Porte di Rendena.

AMBIENTE, URBANISTICA E TERRITORIO

- È in corso di stesura il **PRG delle zone montane** (PEM - Patrimonio Edilizia Montana) che è alla fase della prima adozione. Il corposo lavoro di analisi di più di 700 immobili montani tra ruderi ricostruibili ed edifici in disuso o ristrutturati, porterà al compimento totale dello strumento urbanistico approvato a settembre 2020 con il nuovo PRG di fondovalle per il territorio del Comune di Porte di Rendena.
- Merita nuovamente particolare attenzione il **progetto di riqualificazione dell'area del Parco Pafsang** il cui progetto è in corso di stesura per la fase d'incarico e autorizzativa e per il quale il Comune di Porte di Rendena ha ottenuto un finanziamento dal parte della Provincia Autonoma di Trento di più di 800.000,00 €.

■ In fase di studio e progettazione è inoltre la **valorizzazione del tratto di forra al di sotto della Chiesetta di San Valentino** (loc. Cerión) per mezzo di sentieri e la costruzione di un ponte sospeso. Il progetto, ambizioso ed importante investimento ma con grande ricaduta territoriale, ha interessato in maniera propositiva l'intero territorio della Rendena trovando ampio consenso anche nelle altre pubbliche amministrazioni che hanno deliberato lo

stanziamento di un importo di più di 800.000 € sul fondo strategico territoriale della Comunità delle Giudicarie a favore del Comune di Porte di Rendena per la realizzazione dell'opera.

■ È in corso la **revisione delle partite tavolari del Comune di Porte di Rendena**, in fase di completamento con le varie ASUC territoriali. Si attende l'istituzione del nuovo Comitato ASUC di Javrè per il completamento, anche con quest'ultima, del processo di riordino.



Fotoinserimento progettuale del ponte sospeso sul Cerión, lunghezza circa 210 m e altezza massima 180 m circa.

La memoria del tempo
 MOSTRA DI PIERO DEVILLI
14 - 25 aprile 2022
 Casa Cüs
DARÈ
 Porte di Rendena
 Ingresso libero
 15.00 - 19.00
 Inaugurazione
 giovedì 14 aprile - ore 18.00



Le mostre di



dal 2022 a gennaio 2024

UN PAESE UN PITTORE
 i notturni di Amedeo Marchetti
MOSTRA DI PITTURA
14 luglio - 15 agosto 2022
CASA CÜS, DARÈ - Comune di Porte di Rendena
 Inaugurazione: giovedì 14 luglio, ore 18
 INGRESSO LIBERO: tutti i giorni dalle 16.30 alle 21.30 escluso il lunedì



LE CASE
 di Andrea Viviani
MOSTRA
 a cura di Roberta Bonazza
18 agosto - 18 settembre 2022
MUSEO CASA CÜS, DARÈ - Porte di Rendena
 Inaugurazione: giovedì 18 agosto, ore 18
 INGRESSO LIBERO: tutti i giorni dalle 16.30 alle 21.30 escluso il lunedì



Gruppo Ave Ricama
RICAMARE IERI E OGGI
 L'ARTE DEI SEMLÈR
Casa Cüs DARÈ
 dal **16 dicembre 2022**
 all'**8 gennaio 2023**
 Inaugurazione
 venerdì 16 dicembre - ore 17.30
 La mostra sarà aperta
 dalle 15 alle 19 da martedì a domenica, esclusi Natale e Capodanno.



L'ARTE PER DILETTO
 UNA TAVOLOZZA IN FAMIGLIA
 ANTONIETTA MONTANARINI - DIANA FERRARI - MICHAEL FERRARI
Casa Cüs DARÈ
 dal **7 al 25 aprile 2023**
 dalle 15.30 alle 19.30
 Lunedì 17 aprile chiuso
 Incontro con gli artisti
 mercoledì 12 aprile - ore 18
INGRESSO LIBERO



VIGILIO BONENTI
 pittore
ELIO DAL PONT
 scultore
L'ARTE A DUE VOCI
dal 13 luglio al 15 agosto
 dalle 16.30 alle 21.30
 CHIUSO IL LUNEDÌ
 Inaugurazione giovedì 13 luglio ore 18
INGRESSO LIBERO
Casa CÜS DARÈ
 Porte di Rendena




MARGARET NELLA
GIOVANNI BAILONI
L'ARTE A DUE VOCI
dal 17 agosto al 6 settembre
 dalle 16.30 alle 21.30
 CHIUSO IL LUNEDÌ
 Inaugurazione giovedì 17 agosto ore 20.30
INGRESSO LIBERO
Casa CÜS DARÈ
 Porte di Rendena




ENCICLOPEDIA
mostra di Paolo Dalponte
dal 22 dicembre al 7 gennaio
 dalle 15.00 alle 19.00
 CHIUSO IL LUNEDÌ
 Inaugurazione venerdì 22 dicembre ore 18
INGRESSO LIBERO
Casa CÜS DARÈ
 Porte di Rendena



Rassegna stampa

Dall'Ufficio stampa del Comune di Porte di Rendena riprendiamo gli articoli pubblicati su testate locali, sia stampate che online, che sui social, nel periodo intercorso tra l'uscita del precedente notiziario e lo scorso mese di novembre.

stralci degli articoli di **Luca Nave**
Addetto stampa
di Porte di Rendena

Cs 4 – 9 marzo 2023

Case da mont: il Piano regolatore aggiorna il rilievo del patrimonio edilizio

Con la fusione di Villa Rendena, Darè e Vigo Rendena, il Comune di Porte di Rendena è stato chiamato a darsi nuovi strumenti di lavoro e gestione tra cui, ovviamente, un Piano regolatore unico. Se per il patrimonio edilizio del fondovalle la procedura si è già conclusa, ora l'amministrazione completa l'iter sistemando tutto quanto concerne le "case da mont". L'approvazione del nuovo Prg era infatti avvenuta con delibera della Giunta provinciale del 4 settembre 2020 e ora, a completamento del quadro urbanistico, si avvia il totale aggiornamento della schedatura del patrimonio edilizio tradizionale montano. L'assessore all'urbanistica Federico Dallavalle spiega: «L'amministrazione comunale si pone diversi obiettivi. Aggiornare il rilievo del patrimonio edilizio tradizionale montano che attualmente fa riferimento a un censimento obsoleto; aggiornare la schedatura secondo un unico modello, allineando l'attuale che vede tre diverse tipologie legate ai tre ex Comuni di Villa Rendena, Darè e Vigo Rendena; aggiornare le previsioni di intervento sul patrimonio edilizio tradizionale montano, all'interno delle schede e delle Norme tecniche di attuazione del Prg, in adeguamento alle nuove disposizioni di legge; verificare eventuali proposte o richieste da parte dei censiti, dell'amministrazione e dell'ufficio tecnico comunale». L'avviso è pubblicato dal primo al 30 di marzo e, in questo periodo, chiunque può presentare proposte non vincolanti in forma scritta e a fini collaborativi. Le note possono essere consegnate a mano all'ufficio tecnico comunale – servizio edilizia privata dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30 e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15:00 alle 17:00; oppure a mezzo Pec: comune@pec.comuneportedirendena.it. Le richieste dovranno essere corredate da idonea documentazione chiarificatrice (estratti mappa, estratto Prg vigente, fotografie, planimetrie, ecc.) e verranno valutate dall'amministrazione comunale e dal tecnico incaricato per la redazione del piano.

Non saranno accettate osservazioni o richieste legate al Prg del fondovalle. Non è necessario ripresentare le richieste già trasmesse al Comune a partire dal primo giugno 2022, in quanto le stesse già costituiscono proposte non vincolanti ai fini esclusivamente collaborativi come sopra specificato.

Cs 3 – 1 marzo 2023

In sicurezza la strada sopra Verdesina

Sono cominciati i lavori sulla strada a monte dell'abitato di Verdesina. Alla procedura per ottenere l'affido del cantiere hanno partecipato 6 ditte ed è risultata vincente la Consolini costruzioni di Porte di Rendena. Spiega il sindaco Enrico Pellegrini: «Viene messo in sicurezza un tratto della strada che conduce alla località montana. Si procede con la realizzazione di un "banchettone" stradale e del relativo parapetto. Verrà creato anche uno slargo che consente lo "scambio" tra veicoli, nel caso in cui ci si trovi a incrociarsi provenendo dalle due direzioni. L'appalto ha consentito di ottenere un ribasso di circa 13 mila euro». Il progetto esecutivo prevedeva una spesa complessiva di 258 mila euro di cui 183 mila per lavori e 75 mila per somme a disposizione. Spiega ancora il sindaco: «È un intervento importante, perché rendiamo sicuro un tratto di strada che presentava qualche elemento di pericolosità e criticità».

Cs 5 – 15 marzo 2023

Manovre salvavita: serata da tutto esaurito

La caserma dei Vigili del fuoco volontari di Villa Rendena ha ospitato, venerdì scorso, un importante evento di informazione rivolto a tutti: una serata teorica e pratica sulle manovre salvavita per neonati e lattanti in caso di ostruzione delle vie aeree. Sono stati spiegati concetti e comportamenti che fanno la differenza e possono salvare una vita. Alla serata, gratuita, hanno partecipato 65 persone e tra i più interessati ci sono stati, ovviamente, genitori, zii e nonni. Era presente anche il sindaco, che si complimenta coi volontari per l'idea e l'organizzazione. I partecipanti hanno espresso grande apprezzamento per l'iniziativa. La formazione è stata curata da Outsphera for life.

Cs 6 – 20 marzo 2023

Municipio: da lunedì 27 marzo tutti i servizi a Villa Rendena

Ci siamo, dopo l'iter seguito per adeguare la nuova struttura, tutti i servizi del municipio di Porte di Rendena stanno per spostarsi a Villa Rendena. Il passaggio rappresenta una sorta di completamento della procedura di fusione, che ha portato alla nascita del Comune unico tra Darè, Vigo e Villa.

Per consentire il trasloco, nelle giornate di mercoledì 22, giovedì 23 e venerdì 24 marzo, tutti gli uffici comunali rimarranno chiusi al pubblico. In queste giornate, solamente per eventuali urgenze, è possibile contattare il personale dipendente. A partire da lunedì 27 marzo, tutti i servizi e gli uffici comunali saranno attivi presso la sede di Villa Rendena, mentre le sedi secondarie di Vigo Rendena e di Darè non saranno più operative.

Nella sede municipale di Villa, via di Verdesina 9 (0465/321370) ci saranno: servizio segreteria e protocollo, segretario comunale, servizio demografico, servizio tecnico (ufficio edilizia pubblica e ufficio edilizia privata), sindaco e giunta comunale, servizio finanziario (ufficio ragioneria e tributi). Rimangono invariati i recapiti telefonici, quelli di posta elettronica e gli orari di apertura al pubblico.

Cs 7 – 4 aprile 2023

Corpo musicale di Vigo-Darè 5° al Flicorno d'oro

Domenica 2 aprile il Corpo musicale di Vigo - Darè ha partecipato al concorso internazionale per bande "Flicorno d'Oro" al centro congressi di Riva del Garda. Si tratta di uno tra i più importanti e prestigiosi concorsi a livello europeo, con una giuria formata da maestri, musicisti e compositori di fama mondiale. Giunto alla 23ª edizione, al concorso hanno preso parte ben 26 bande musicali giunte da Italia, Austria, Germania, Croazia, Tailandia, Slovenia, Svizzera e Belgio.

All'esibizione del Corpo Musicale di Vigo - Darè era presente anche il sindaco di Porte di Rendena, Enrico Pellegrini, che si è complimentato col maestro Luca Malesardi e tutti i bandisti. Il Corpo musicale di Vigo - Darè ha ricevuto un buon giudizio andando a classificarsi quinto nella propria categoria. L'importante risultato raggiunto è motivo d'orgoglio per tutta la Comunità di Porte di Rendena. Prosegue infatti la crescita musicale della banda, che accompagna musicalmente gli eventi del Comune, aggrega e fa socializzare all'insegna della musica, coinvolge numerosi giovani che partecipano ai corsi per imparare a suonare uno strumento musicale ed entrare a far parte della banda stessa.

Cs 8 – 5 aprile 2023

L'arte per diletto a Casa Cùs

«L'arte per diletto, una tavolozza in famiglia»: sarà aperta dal 7 al 25 aprile la nuova mostra a Casa Cùs, a Darè di Porte di Rendena. L'ingresso è libero con orario 15.30 – 19.30 (chiuso lunedì 17 aprile). È in programma anche un incontro con gli artisti per mercoledì 12 aprile alle ore 18. «È un piacere dare spazio, in queste sale, anche alle opere di chi si occupa di arte nel tempo libero, come forma di espressione capace di creare nuove occasioni di dialogo e confronto. Invitiamo tutti per una visita a Casa Cùs» spiega l'assessore comunale alla cultura Paola Chiappani.

Cs 11 – 7 giugno 2023

Sentieri georeferenziati e segnalati

Segnatura, georeferenziazione, progettazione definitiva ed esecutiva della segnaletica: riguarderanno i principali sentieri del territorio e saranno dunque anche garanzia di sicurezza e promozione dell'attività fisica per tutti. Questi gli obiettivi dell'incarico che la giunta comunale di Porte di Rendena ha affidato al dottor Alessandro Alberti.

L'assessore comunale Alberto Valentini, che tra le sue deleghe ha quelle alla gestione della sentieristica e delle strade montane, spiega: «Qualche tempo fa l'amministrazione comunale, insieme ad alcuni operatori economici del territorio tra cui bar, alberghi e negozi, ha realizzato una cartina con i principali itinerari di bassa e alta montagna del nostro territorio. Soprattutto per quanto riguarda quelli più in quota, mancano al momento un'adeguata geolocalizzazione e la segnaletica. Con questo incarico, dunque, potremo avere le tracce dei vari sentieri e un dettagliato piano di come e dove posizionare i cartelli. Gli esiti si avranno entro l'autunno e, dopo questo "step", potremo procedere con gli incarichi per la realizzazione e la posa dei pannelli».

Cs 12 – 17 giugno 2023

Porte di Rendena Inaugurato il nuovo municipio

«L'inaugurazione del rinnovato municipio rappresenta il completamento del processo di fusione che, iniziato nel gennaio 2016, ha unito gli allora Comuni di Darè, Villa Rendena e Vigo Rendena per giungere alla nascita di Porte di Rendena». Nelle parole del sindaco, Enrico Pellegrini, l'estrema sintesi dell'evento di oggi, col taglio del nastro in via di Verdesina.

All'inaugurazione erano presenti tutti gli amministratori comunali e buona parte di quelli provinciali, tra cui non potevano mancare gli assessori che sono espressione proprio del territorio delle Giudicarie: Mario Tonina, Roberto Falloni e Mattia Gottardi. Con loro anche i rappresentanti dei Comuni della vallata, i referenti della Comunità di valle e degli altri enti del territorio, i rappresentanti delle forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la banda e il parroco don Federico che ha benedetto l'edificio. Soprattutto, c'erano tantissimi dei cittadini di Porte di Rendena, ansiosi di vedere il loro rinnovato palazzo pubblico.

Nelle immediatezze della fusione si decide inizialmente di mantenere attive tutte e tre le sedi municipali: una scelta volta anche a rendere il giusto tempo per valutare le soluzioni migliori. È apparso poi chiaro che la sede dell'ex municipio di Villa Rendena sarebbe stata quella più adatta a contenere tutte le funzioni comunali. Va detto che le precedenti amministrazioni la avevano già individuata come sede legale e amministrativa, inoltre si tratta di uno degli edifici più grandi a disposizione sul territorio.

Negli anni si sono susseguiti diversi cantieri. Il primo intervento è stato quello di sistemazione degli archivi: il trasferimento e l'unificazione dei materiali sono stati affidati a una cooperativa specializzata, mentre i lavori hanno interessato il piano terra. Qui un tempo si trovava la caserma dei vigili del fuoco, che ha poi avuto la sua nuova sede lasciando liberi gli spazi. Sullo stesso piano sono stati ricavati gli uffici per l'Assue di Verdesina e per quella di Villa Rendena, anche in previsione della segreteria unica tra le due. Il lavoro ha previsto anche, in collaborazione con Set, la realizzazione della cabina elettrica interrata.

Un piccolo intervento ha portato alla creazione di 4 posti auto in più per agevolare l'accesso all'edificio da parte di utenti e dipendenti. Quindi si è proceduto col secondo lotto. Durante questa fase, amministratori e dipendenti si sono trasferiti temporaneamente nella sede di Vigo. Il lavoro ha cercato di limitare gli investimenti a quelli strettamente funzionali: niente variazioni strutturali, dunque, sono rimasti uguali ascensore, tetto e giroscalo. Sono invece state radicalmente riviste le suddivisioni interne, portando nuova luminosità agli uffici. Si è inoltre provveduto all'efficientamento energetico con un'isolazione interna e la sostituzione dei serramenti; rifatti anche tutti gli impianti e, infine, le piastrelature dei bagni.

Si è ovviamente provveduto alla tinteggiatura mentre per gli arredi l'investimento è stato limitato, potendo utilizzare e adattare quelli dei tre municipi preesistenti. In particolare i mobili presenti a Vigo erano pressoché nuovi. Qualche impegno in più ha riguardato solo il piano dell'atrio, per migliorare anche il confort ai cittadini che si recano in municipio.

Cs 9 – 12 aprile 2023

Porte di Rendena, un defibrillatore in ogni frazione Subito la formazione a 7 dipendenti comunali, poi serate per la popolazione

«È con grande piacere che l'amministrazione comunale annuncia l'installazione, uno per ogni frazione di Porte di Rendena, di 5 defibrillatori (Dae) all'interno di un progetto di cardioprotezione sul territorio. Sono Dae da esterno e sono sempre a disposizione di tutte le persone, appositamente formate, che possono intervenire tempestivamente in caso di emergenza. Il progetto prevede, oltre ad acquisto e installazione su colonnine riscaldanti, anche la formazione che in un primo tempo riguarderà 7 dipendenti comunali; in primavera organizzeremo serate aperte a tutta la popolazione». Queste le parole del vicesindaco Federico Dallavalle.

Il "Dae" è uno strumento fondamentale per l'emergenza, che l'amministrazione ha ritenuto importante distribuire sul territorio, investendo in salute e sicurezza del cittadino. Durante le serate di formazione aperte alla popolazione se ne spiegheranno i funzionamenti e le modalità d'uso che, in moltissimi casi, permettono di salvare la vita. Seguirà dunque una puntuale campagna di formazione che riguarderà la popolazione, con l'auspicio di una risposta massiccia e interessata da parte della comunità.

Posizione dei Dae nel Comune di Porte di Rendena: 1) **Verdesina**: nei pressi del nuovo parcheggio interrato sul retro della chiesa nel percorso pedonale di accesso al parcheggio stesso; 2) **Villa Rendena**: nei pressi dell'ingresso a piano terra della sede municipale; 3) **Javrè**: nella corte d'ingresso della Casa Rurale; 4) **Darè**: sull'edificio di proprietà dell'amministrazione comunale lungo la strada statale (ex sede municipale); 5) **Vigo Rendena**: nella corte dell'ex sede municipale, a fianco dello sportello bancomat.

Cs 17 – 15 settembre 2023

Multiservizi a Verdesina: l'idea piace

Ha suscitato un forte interesse la serata pubblica - organizzata dal Comune di Porte di Rendena col supporto del Servizio artigianato e commercio della Provincia - per illustrare a cittadini e attività imprenditoriali l'opportunità di prendere in gestione gli spazi commerciali e residenziali della "Casa Pizzini" a Verdesina. Qui si può infatti attivare un bar con attività "multiservizi" e utilizzare l'annesso appartamento. La sala bar misura quasi 100 metri quadrati, è munita di locale di servizio, spogliatoio, 3 gabinetti al piano terra; c'è inoltre un deposito di 26 metri quadrati nel seminterrato. L'appartamento misura quasi 30 metri quadrati.

La gestione del pubblico esercizio - bar - multiservizi sarà concessa in comodato gratuito per 5 anni prorogabili di altri 5, mentre l'appartamento sarà dato in affitto per la stessa durata, a 250 Euro al mese. Sarà cura del gestore attrezzare e arredare il locale pubblico per quanto mancante, fruendo in parte anche di apposito contributo dell'amministrazione comunale. Attenzione: nei locali sarà sempre vietato installare macchine da gioco e scommesse.

Le domande vanno presentate, secondo le modalità indicate nel dettaglio sul sito del Comune di Porte di Rendena, entro le ore 12 del 31 ottobre. Nel valutare l'offerta tecnica si terrà conto di: capacità di proporre attività ricreative, culturali e sociali, fornire servizi complementari, contribuire alla promozione turistica, aderire alla convezione per i buoni pasto elettronici, impiegare alimenti di qualità, promuovere ed esporre prodotti e artigianato locale.

L'amministrazione ringrazia il Servizio artigianato e commercio della Provincia, per aver esposto le opportunità di contributo provinciale per questo tipo di attività. Per ulteriori informazioni: www.comuneportedirendena.tn.it.

Cs 18 – 2 novembre 2023

A Darè i 100 anni del Ponte sulla Sarca Mostra fotografica sull'acqua, convegno e inaugurazione di un monumento realizzato dai giovani carpentieri dell'Enaip

Venerdì e domenica prossimi, il Comune di Porte di Rendena festeggia i 100 anni del ponte sulla Sarca a Darè. A Casa Cüs è visitabile la mostra "Fotografare l'acqua", realizzata dal Foto Club F11 e, nella stessa sede, venerdì alle 20.30 si terrà la serata dedicata al fiume con "La storia di un ponte lungo" (Aldo Gottardi del Centro studi Judicaria) e "Storia di un film sulla Sarca, dalle foci alla sorgente" (Denny Zampiccoli e Giampiero Calzà, guide alpine e alpinisti). Domenica 5 novembre l'appuntamento è alle 11 proprio sul ponte, dove ci sarà l'inaugurazione dell'installazione realizzata dalla scuola di carpenteria del legno dell'Enaip di Tione; seguirà un rinfresco.

L'assessora comunale alla cultura, Paola Chiappani, racconta: «Quest'anno Casa Cüs si era data, come tematica, quella dell'acqua, dell'ambiente e del paesaggio. In questo, ben si inserisce la particolare ricorrenza che festeggeremo tra venerdì e domenica. La serata di venerdì sarà in chiave scientifica ma anche storica, per conoscere meglio cos'è e cosa è stata la Sarca per il nostro territorio.

Il ponte di Darè compie 100 anni e lo festeggeremo svelando l'opera dei ragazzi dell'Enaip, realizzata in legno di larice e che farà diventare questo luogo un vero portale della storia, da cui poter notare le particolarità del ponte stesso. Questo è l'unico ponte della Val Rendena che non è mai stato restaurato, se si escludono le manutenzioni ordinarie di pulizia dal muschio. Costruito nel 1923, si scelse di farlo in cemento, quando tutti gli altri attraversamenti erano realizzati in legno, ma venivano periodicamente spazzati via dalle piene del fiume; piuttosto frequenti anche perché non erano presenti le opere di regimazione di cui beneficiamo oggi. Ebbene quella scelta si rivelò azzeccata, visto che tuttora possiamo beneficiare di quest'opera rimasta identica per un secolo.

Colgo l'occasione per ringraziare il Foto Club F11, le cui opere in mostra studiano l'acqua dal punto di vista artistico, più che paesaggistico o ambientale. Ringrazio la curatrice Roberta Bonazza e i relatori del convegno. Tra le altre cose, il lavoro di Zampiccoli e Calzà sarà presentato anche al Festival di Trento. Grazie infine agli studenti dell'Enaip e alla Pro loco di Darè, che curerà il rinfresco».

Cs 30 – 25 ottobre 2022

Istruttori di alpinismo, in 120 da tutta la Regione per il congresso a Porte di Rendena

L'ottavo Congresso per istruttori di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera del Trentino Alto Adige è stato ospitato da Porte di Rendena. Come spiega l'istruttore Mattia Malfatti: «Passione per l'insegnamento, lavoro di gruppo, autoserietà (sia dell'istruttore che dell'allievo), amore per la montagna sono i principali temi emersi nella giornata di confronto alla quale hanno partecipato più di 120 istruttori del Trentino Alto Adige».

L'incontro è stato occasione per fare il punto sull'importante attività di volontariato svolta da queste persone nell'ambito delle scuole del Cai, nonché momento importante di condivisione e amicizia. Un sentito ringraziamento è giunto, dalla Commissione regionale e dalla Scuola scialpinismo Sat Val Rendena, a tutti i partecipanti, al tecnico partner di Sat "La Sportiva", a "Idea Montagna", "Melinda Val di Non", al Comune di Porte di Rendena, al Ristorante Pizzeria "Le Fontane" per aver reso questo evento speciale.

Spiega ancora Malfatti, originario di Javrè e responsabile della segreteria organizzativa dell'evento: «Personalmente, da paesano, sono molto contento di aver ospitato nel nostro comune il congresso degli istruttori nell'anno dei festeggiamenti dei 150 anni della Sat. Come scuola abbiamo inoltre festeggiato i 35 anni regalando ai partecipanti un pacchetto con prodotti locali del Salumificio Val Rendena e del Birrifico Val Rendena. Voglio anche ringraziare Tipografia Antolini di Tione di Trento per il supporto nella fornitura del materiale di stampa».

L'amministrazione comunale, col sindaco Enrico Pellegrini, aggiunge: «Anche il Comune si unisce ai ringraziamenti: agli organizzatori, ai sostenitori dell'evento e a tutti i partecipanti. Siamo davvero onorati di aver potuto ospitare questo importante appuntamento».

Per chi fosse alla ricerca di ulteriori informazioni sulle scuole e sui corsi Cai, ecco il link: <http://crsasa.it>

Cs 31 – 1 novembre 2022

Porte di Rendena sostiene l'economia locale

Il Comune di Porte di Rendena erogherà la somma complessiva di 23.246 euro a favore delle attività economiche artigianali e commerciali del proprio territorio. Si tratta dei fondi assegnati dallo Stato ai Comuni per consentire a questi ultimi di sostenere l'economia locale colpita dagli effetti dell'epidemia di Covid-19. L'elenco dei beneficiari era già stato stilato nei mesi scorsi e, con l'ultima delibera, la giunta può quindi procedere nell'iter di erogazione. Si tratta della seconda tranche del provvedimento.

Cs 15 – 17 giugno 2023

“L'arte a due voci” inaugura a Casa Cüs Dal 13 luglio al 15 agosto doppia mostra col pittore Virgilio Bonenti e lo scultore Elio dal Pont

Inaugura giovedì 13 luglio, alle ore 18 a Casa Cüs di Darè (Porte di Rendena), la doppia mostra "L'arte a due voci". L'esposizione, a ingresso libero, resta visitabile fino al 15 agosto, tutti i giorni (tranne il lunedì) dalle 16.30 alle 21.30.

Come spiega la curatrice, Roberta Bonazza: «La nostra volontà era di accogliere in questa struttura, che dispone di due sale espositive vicine, due diversi linguaggi artistici. Un'idea per favorire l'incontro tra le diverse forme di arte e che caratterizza tutta la nostra proposta estiva. Da qui nasce il titolo della mostra, dove saranno presenti le due forme d'arte per eccellenza.

Il pittore Virgilio Bonenti propone queste sue rappresentazioni botaniche particolari, molto intricate, intrecciate: una tecnica personale e interessante. Con lo scultore Elio dal Pont, allievo del grande Renato Ischia, si va invece a indagare la classicità: abbiamo figure di grande armonia, che in questa esposizione indagano soprattutto il tema del femminile. Il dialogo tra questi due artisti, tra questi due stili o, appunto, "voci" è ottimamente riuscito anche perché uno propone il movimento e l'altro la stabilità».

Cs 10 – 31 maggio 2023

Dialogo “Senza tempo” A Darè dal 3 al 9 giugno

Dal 3 al 9 giugno a Casa Cüs a Darè, Porte di Rendena, sarà possibile visitare la mostra Dialogo "Senza tempo", con opere di Angelo Doma e grafiche di Paola Corradi. L'inaugurazione è fissata per sabato 3 giugno alle 18, con la presentazione del curatore Giacomo Bonazza, che spiega: «Una piccola, preziosa mostra che mette in dialogo Angelo Doma (1905-1985) un pittore rendense di formazione artistica milanese (Brera), che tornerà nella sua valle negli anni '30 lasciandovi numerose tracce, e Paola Corradi di Rho, di ascendenze rendenesi, lontana parente di Angelo, che ripensa l'immaginario alpino con lo sguardo della contemporaneità usando la "computer grafica" come linguaggio espressivo».

Cs 15 – 30 agosto 2023

“L'arte a due voci” a Casa Cüs: 2ª puntata Dopo Bonenti - dal Pont, ecco esposti Bailoni - Nella

Dopo l'ottimo successo della prima parte dell'estate artistica, a Casa Cüs a Porte di Rendena, con "L'arte a due voci" che ha unito i quadri di Virgilio Bonenti con le sculture di Elio dal Pont, ecco un nuovo interessante dialogo che, non a caso, riporta lo stesso titolo. La curatrice è di nuovo Roberta Bonazza, che ha messo fianco a fianco Giovanni Bailoni e Margaret Nella. Inaugurato a metà agosto raccogliendo il testimone della prima esposizione, questo secondo tempo di "Arte a due voci" rimarrà visitabile fino al 6 settembre, gratuitamente, tutti i giorni dalle 16.30 alle 21.30 (chiuso il lunedì).

Grande l'apprezzamento da parte dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessora alla cultura Paola Chiappani. A spiegare cosa si può ammirare nelle sale espositive è la curatrice, Roberta Bonazza. «In questa seconda puntata di Arte a due voci, si incontrano Giovanni Bailoni, che ha il suo atelier a Riva del Garda, e Margaret Nella, originaria di Carisolo che ha vissuto a lungo in Inghilterra.

La mostra si innesta su un concetto di affinità dei percorsi artistici, nel senso che questi due linguaggi, uno scultoreo plastico e l'altro più bidimensionale, sono legati dal fatto di partire da frammenti che vengono assemblati. Nella cuce una serie di innesti di ricerca, alcune di recupero, altre che sono tinte direttamente da lei. Il suo lavoro di ricerca di materiali particolari è un percorso sperimentale che dura da 30 anni. Lo strumento con cui lavora è la macchina da cucire con cui sovrappone organze, fili di rame, cuciture dorate o, come vediamo in un grande paesaggio, ben 2000 pezzi di stoffe. Si tratta di una dimensione molto personale dell'arte, che chiede passione e precisione oltre che mesi di lavoro per una singola opera.

Anche Bailoni assembla, ma per lui si parla di legni, pezzi di lamiera, chiodi arrugginiti che vanno a comporre questo "popolo errante" in cui troviamo Don Chisciotte, Pinocchio, il Gatto con gli stivali. A questi personaggi Bailoni dà forma e ognuno ha una sua personalità e una sua postura. Opere permanenti di Bailoni sono esposte vicino a Praga, a Pampago, a Ledro Land Art».

Cs 16 – 6 settembre 2023

Multiservizi a Verdesina: serata informativa

L'amministrazione comunale di Porte di Rendena organizza una serata pubblica per illustrare, ai singoli cittadini e alle attività interessate, l'opportunità di prendere in gestione gli spazi commerciali e residenziali della "Casa Pizzini" a Verdesina. L'appuntamento è per mercoledì 13 settembre alle ore 20, proprio nello stesso immobile: nella sala ex bar al primo piano.

Come spiega il sindaco, Enrico Pellegrini: «L'edificio è in ottime condizioni essendo stato recentemente ristrutturato. L'opportunità è in primo luogo quella di aprire un multiservizi che possa dare risposta alle esigenze dei residenti della frazione. Alla serata parteciperanno i funzionari del Servizio Artigianato e Commercio della Provincia Autonoma di Trento, perché la nascita di questo tipo di attività commerciali è supportata da appositi finanziamenti».

Cs 28 – 11 ottobre 2022

L'opera d'arte dei bambini è esposta nella sala consiliare di Porte di Rendena

I ragazzi che hanno partecipato a "L'Albero dell'amicizia", coordinati dalla Cooperativa Incontra, hanno omaggiato l'amministrazione di Porte di Rendena con una particolare opera d'arte. Nella lettera con cui hanno accompagnato il dono, i bambini e le bambine scrivono: «Cari amministratori, vogliamo ringraziarvi per aver avuto l'opportunità di vivere una magica estate. L'Albero dell'amicizia rappresenta un luogo dove possiamo stare insieme ai nostri amici, divertirvi, fare nuove esperienze. Fra le varie attività di quest'anno, le animatrici hanno proposto un momento artistico in cui abbiamo dipinto dei grandi teli, utilizzando il nostro corpo al posto dei pennelli: mani, piedi, naso, testa. È stato molto divertente e dobbiamo dire che siamo stati anche bravi: non è uscito un capolavoro da Michelangelo, ma siamo soddisfatti della nostra opera. Abbiamo pensato di regalare questo nostro lavoro all'amministrazione e quindi, simbolicamente, a tutta la comunità. È il nostro modo per dire grazie e per condividere la nostra esperienza, la nostra gioia, la nostra estate con tutti». Come spiega il vicesindaco Federico Dallavalle: «Ci hanno portato questo grande telo che abbiamo deciso di appendere in sala consiglio. Ci hanno ringraziato per l'attività che hanno potuto svolgere e noi, come amministrazione, ringraziamo loro, la cooperativa e le animatrici per aver colorato la loro estate e averne reso partecipe tutta la cittadinanza».

Cs 35 – 23 dicembre 2022

Casa Cüs, la nuova mostra è di "Sampler"

È stata inaugurata la nuova mostra temporanea a Casa Cüs. Come spiega l'assessora comunale alla cultura Paola Chiappani: «Stavolta abbiamo fatto una decisa deviazione dalle esposizioni proposte in passato: non foto o quadri ma "sampler" ricamati. A fornirci queste opere sono state le iscritte dell'associazione del ricamo di Arco, un gruppo di donne che si trova tutte le settimane per coltivare la propria passione in compagnia. I sampler erano frequenti nelle case fino a poco tempo fa: spesso riportavano frasi di buon augurio, detti o proverbi. Questo tipo di contenuti li troviamo negli oggetti in mostra, ma l'associazione ha voluto dare anche un tono moderno alle proprie creazioni, tanto che in alcuni casi vediamo rappresentate le nuove tecnologie, senza però tralasciare mai l'intento di tramandare una saggezza tradizionale». La mostra rimane aperta fino all'8 gennaio, con orario 15 – 19. Chiuso a Natale, a Capodanno e il lunedì.

Cs 29 – 12 ottobre 2022

A Porte di Rendena, un divano di pietra celebra l'imprenditoria dei salotti

Un monolite di pietra rinvenuto sul territorio, a cui la natura ha dato una forma straordinariamente simile a quella di un divano, sarà posizionato a metà strada tra le due aziende che, storicamente, producono salotti a Vigo: Gyform salotti e Loran salotti. Assieme a queste, il Comune di Porte di Rendena vuole celebrare anche un'altra storica azienda: quella di Antonio Bertini che ha prodotto stufe per una vita intera e che, nell'andare in pensione, ha mantenuto intatto il proprio laboratorio, divenuto un vero e proprio museo. La due giorni di celebrazioni è stata intitolata "L'avventura dell'impresa. Storie di comunità". Alle 20.30 di venerdì 14 ottobre l'appuntamento è a Casa Cüs a Darè, dove si discuterà di "Il lavoro patrimonio di una comunità"; ci sarà l'introduzione delle autorità con Enrico Pellegrini (sindaco del Comune di Porte di Rendena) e Achille Spinelli (assessore provinciale allo sviluppo economico, ricerca e lavoro). Le "storie di comunità" raccontate saranno quelle di Fabrizio Gasperi di Gyform e Andrea Loranzi di Loran; per le stufe sarà presente Antonio Bertini. Domenica ci si trova al piazzale della Protezione civile a Vigo, per l'inaugurazione del simbolo di riconoscenza agli imprenditori – da tempo scomparsi - Guido Gasperi e Angelo Loranzi, fondatori delle due aziende di salotti. L'assessora comunale Paola Chiappani spiega: «Al convegno avremo le testimonianze degli imprenditori che portano avanti l'attività dei loro genitori - per le due ditte di salotti - e quella di chi, per due generazioni, ha fornito cucine economiche a tutte le case da Vigo a Villa. Abbiamo recentemente realizzato una mostra sulle case e, idealmente, proseguiamo con un evento sulle "cose delle case": il tutto collegato all'economia del nostro territorio. Per quanto riguarda i salotti, la tradizione nacque con la Fimit che, dopo due soli anni di attività, lasciò la zona. Ma due delle persone che lavoravano lì misero a frutto le competenze apprese e fondarono ditte che, nate come piccole e artigianali, crebbero molto e, tutt'oggi, sono attive e hanno clienti anche internazionali. Anche per le stufe parliamo di una ditta che è passata di padre in figlio».

Cs 36 – 28 dicembre 2022

Riparte il progetto di supporto compiti

Riparte, con la collaborazione del Centro McTe di Tione, il progetto di supporto compiti per i bambini delle elementari del territorio di Porte di Rendena. Spiega l'assessora comunale all'istruzione Paola Chiappani: «Abbiamo coinvolto alcuni ragazzi un po' più grandi: o degli ultimi anni delle superiori oppure dei primi anni dell'università. Loro si mettono a disposizione e aiutano i bambini al venerdì pomeriggio. L'attività si svolge a Casa Cüs e vede la consolidata collaborazione con la scuola, che ci aiuta soprattutto nella promozione del servizio. Il progetto ripartirà in gennaio e prevede un orario 16.15 – 18. I bambini vengono accolti all'uscita da scuola, dopo una merenda si inizia coi compiti. Si tratta di un supporto importante soprattutto per le famiglie in cui bisogna conciliare i tempi del lavoro. Molti genitori hanno manifestato, nelle scorse edizioni, ampio gradimento per l'opportunità, non solo di studiare ma anche di socializzare».

Cs 2 – 21 febbraio 2023

Madaschi confermato comandante dei Vigili del fuoco di Villa Rendena

Il Comune di Porte di Rendena era presente, col primo cittadino Enrico Pellegrini, all'assemblea dei Vigili del fuoco volontari di Villa Rendena che si è tenuta nei giorni scorsi. Durante la seduta sono stati discussi e approvati il bilancio previsionale e quello consuntivo, inoltre è stato nominato il comandante: l'uscente Gabriele Madaschi, giunto alla scadenza del proprio mandato, è stato confermato nel ruolo, con voto unanime. Contestualmente è stato nominato anche il direttivo: il già citato Gabriele Madaschi è comandante, Riccardo Valentini vice comandante, Massimo Cantonati capo plotone, Nicola Valentini segretario e capo squadra, Nicola Dorna cassiere, Marco Bonomi magazzino, Matteo Madaschi capo squadra, Manuel Valentini capo squadra. Il sindaco ha fatto i complimenti all'intero corpo dei volontari, per il lavoro svolto durante l'anno concluso, augurando un buon proseguo. Si è poi complimentato con il riconfermato comandante e con tutti i componenti del direttivo.

Cs 32 – 12 novembre 2022

A Porte di Rendena la festa della terza età

Si è svolta nei giorni scorsi la Festa della terza età di Porte di Rendena: un'iniziativa del Comune che ha visto il prezioso supporto di tre pro loco: quella di Vigo, di Darè e di Villa-Verdesina-Javrè. Spiega l'assessora alle politiche sociali Paola Chiappani: «Dopo la messa ci siamo spostati al tendone per il pranzo, che abbiamo organizzato appoggiandoci al catering del ristorante La Contea. Abbiamo avuto la presenza di oltre 140 persone ed è stato davvero un bel momento. Voglio ringraziare tutti i partecipanti e le molte persone che hanno contribuito all'organizzazione: si è trattato di un evento ben riuscito e che arriva dopo 2 anni in cui non avevamo potuto festeggiare insieme ai nostri compaesani pensionati».

Cs 3 – 1 marzo 2023

In sicurezza la strada sopra Verdesina

Sono cominciati i lavori sulla strada a monte dell'abitato di Verdesina. Alla procedura per ottenere l'affido del cantiere hanno partecipato 6 ditte ed è risultata vincente la Consoliti costruzioni di Porte di Rendena. Spiega il sindaco Enrico Pellegrini: «Viene messo in sicurezza un tratto della strada che conduce alla località montana. Si procede con la realizzazione di un "banchettone" stradale e del relativo parapetto. Verrà creato anche uno slargo che consente lo "scambio" tra veicoli, nel caso in cui ci si trovi a incrociarsi provenendo dalle due direzioni. L'appalto ha consentito di ottenere un ribasso di circa 13 mila euro». Il progetto esecutivo prevedeva una spesa complessiva di 258 mila euro di cui 183 mila per lavori e 75 mila per somme a disposizione. Spiega ancora il sindaco: «È un intervento importante, perché rendiamo sicuro un tratto di strada che presentava qualche elemento di pericolosità e criticità».

Cs 33 – 7 dicembre 2022

Luci e risparmio energetico: le scelte del Comune di Porte di Rendena

Il rincaro dei costi dell'energia si fa sentire ovunque e anche il Comune di Porte di Rendena si è trovato a dover prendere alcune importanti decisioni. Seguendo anche le linee guida fornite dalla Provincia, si è deciso di ridurre la linea notturna dell'illuminazione pubblica, che sarà staccata alle ore 21 e non più a mezzanotte come era avvenuto finora. Il vicesindaco Federico Dallavalle spiega che il ragionamento è stato affrontato ad ampio raggio e ha portato anche alla scelta di non noleggiare, come si era fatto in passato, il sistema di luminarie per le festività. «Si è discusso a livello di conferenza dei sindaci proprio in tal senso. Sul nostro territorio, i Comuni più fortemente orientati al turismo allestiranno i consueti addobbi, noi e diverse altre municipalità abbiamo invece deciso per una linea di sobrietà. Sono stati posati e addobbati gli alberi nelle 5 frazioni di Porte di Rendena e, solo allo svincolo di Javrè, abbiamo allestito alcune decorazioni luminose, anche esse ovviamente a basso consumo».

Cs 1 – 4 dicembre 2023

Nuovo acquedotto in Val San Valentino

La giunta comunale di Porte di Rendena ha approvato il progetto preliminare per realizzare un nuovo ramale di acquedotto a servizio delle località comprese tra Ponte Gorck e Stavel (comune catastale di Javrè). Il documento prevede una spesa di 235 mila Euro, di cui 159 mila per lavori e 76 mila per somme a disposizione. Il sindaco Enrico Pellegrini entra nel dettaglio: «Parliamo della zona montana, della Val San Valentino. Questa nuova struttura ha una doppia valenza. La prima è portare acqua alla trentina di baite presenti, la seconda è dare una garanzia di sicurezza antincendio, visto che in quell'area, al momento, non c'è una possibilità di approvvigionamento per gli eventuali interventi dei Vigili del fuoco. La strada di accesso è stretta e difficilmente i mezzi pesanti, come le autobotti, potrebbero raggiungere efficacemente la zona. Non scordiamo, inoltre, che veniamo da un periodo di particolare siccità e si deve dunque ragionare anche in termini di potenziali carenze e di ottimizzazione dell'uso dell'acqua: è quindi ancora più opportuno poter contare su un ramale nuovo ed efficiente. Il progetto preliminare è stato affidato a Geas, la nostra società partecipata e, sulla base di questo elaborato, ci attiveremo per chiedere un contributo finanziario della Provincia».

Cs 34 – 21 dicembre 2022

Porte di Rendena, i diritti dei bambini colorano il Comune

In occasione della giornata per i diritti dell'infanzia di qualche settimana fa, i ragazzi del Centro minori della Cooperativa Incontra, che vivono nelle zone delle Giudicarie e dell'Altopiano della Paganella, hanno promosso una sensibilizzazione sul tema, portando palloncini gialli su tutto il territorio. In questo progetto hanno coinvolto enti pubblici, Comuni, scuole di ogni ordine e grado, aziende e commercianti. A ogni aderente hanno portato un kit di manine e palloncini uniti dallo slogan che hanno scelto per l'occasione "Non puoi non vedere". Un importante lavoro di preparazione era stato portato avanti nelle scuole stesse e nei centri educativi per minori. Tra i beneficiari del ringraziamento finale dei bambini c'era anche il Comune di Porte di Rendena: qui i ragazzi sono stati accolti dalla Giunta.

Modulo di prenotazione



La sala polifunzionale e ricreativa "San Lorenzo" si trova nell'ex municipio di Vigo Rendena, al piano piazzale della chiesa. Da quest'autunno la Pro loco di Vigo Rendena ne assume la gestione completa, e quindi anche le prenotazioni (che prima venivano effettuate a cura degli uffici comunali). L'utilizzo della sala è di interesse collettivo: è infatti fruibile da parte di tutti i residenti a Porte di Rendena, sia semplici privati che associazioni. Pubblichiamo di seguito il nuovo regolamento.

Regolamento sala polifunzionale ricreativa "San Lorenzo"

Il presente regolamento viene redatto dalla Pro loco di Vigo Rendena quale ente concessionario del locale ai sensi della delibera della giunta comunale n° 58 di data 28/07/2015

L'utilizzo corretto della sala implica necessariamente l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. La prenotazione della sala deve essere effettuata da una persona o da un'associazione residente nel Comune di Porte di Rendena, che dovrà firmare come responsabile per accettazione del seguente regolamento.
2. Uso corretto dell'immobile secondo la destinazione d'uso, nonché degli arredi e delle attrezzature in dotazione secondo la loro destinazione funzionale.
3. Corretto mantenimento e ripristino dell'iniziale posizionamento degli arredi e delle attrezzature all'interno della sala.
4. Uso corretto degli impianti di riscaldamento, di illuminazione, idrici e dei servizi igienici.
5. Riconsegna della sala e dei servizi igienici puliti, in ordine e in perfetto stato al termine dell'utilizzo
6. Segnalazione immediata nel caso di danni riscontrati o causati.
7. Rispetto delle norme di buona educazione e di civile convivenza, sia all'interno che all'esterno della struttura.
8. Divieto assoluto di fumare.
9. Divieto assoluto di affissione di palloncini, festoni, cartelloni o simili alle pareti e al soffitto.
10. Rispetto puntuale dei seguenti orari:
 - I) le attività svolte non possono protrarsi oltre le ore 24:00 e devono attenersi alla normativa sull'inquinamento acustico nonché alle regole del buon vicinato;
 - II) per il solo ripristino della struttura è consentito il protrarsi dell'orario fino alle ore 01:00 e comunque la sala deve essere riconsegnata in ordine entro le ore 09:00 del giorno seguente.
11. La capienza massima è di n. 40 persone.

RESPONSABILITÀ

Del corretto utilizzo della sala è garante il richiedente della stessa. Il soggetto utilizzatore si assume ogni responsabilità civile e patrimoniale per eventuali danni cagionati all'immobile e/o alle attrezzature di proprietà comunale. È inoltre responsabile per eventuali danni alle persone derivanti dallo svolgimento delle attività in sala. In caso di rilevanti danni, il Comune di Porte di Rendena provvede alla verifica delle responsabilità e alla contestazione degli addebiti, nonché al successivo recupero delle somme dovute a titolo di risarcimento danni. La Pro loco non assume responsabilità per beni dell'utilizzatore temporaneamente posizionati all'interno della sala utilizzata.

La richiesta di prenotazione della sala dovrà essere effettuata ai seguenti numeri:

338 9443897 (Luigi) **328 6018660** (Cristina)

Data

Firma

Eventi 2023



Il Punto lettura di Darè per la Comunità

Iniziative in corso

Corso di cucito con macchina da cucire

Punto lettura di Darè (Casa Cüs)

Hai interesse a imparare a cucire a macchina o vuoi migliorare le tue competenze?

Vieni al Punto lettura di Darè
TUTTI I GIOVEDÌ alle 20
a partire dal 1° FEBBRAIO 2024

Il corso sarà tenuto dalla signora Fulgida - **Negozio Violet** - e avrà una durata di 4 lezioni.

Il costo è di 18 € a lezione, per un totale di 72 €.

Per l'iscrizione telefonare al n. 333 861 06 71.

Materiale da portare a carico dei partecipanti:
macchina da cucire, aghi, spolette, filo e forbice.



DAL 19 GENNAIO PER L'INTERO ANNO SCOLASTICO presso il Punto Lettura di Darè!!!

PORTE DI RENDENA

SUPPORTO COMPITI

Uno spazio dedicato ai **bambini della Scuola Primaria** per lo studio e lo svolgimento dei compiti a casa. L'iniziativa è promossa dal **Comune di Porte di Rendena**, in collaborazione con il Centro MeTe e realizzata da un gruppo di **studenti**.

Le attività si svolgeranno presso il punto lettura a Darè il **venerdì pomeriggio dalle 16.15 alle 18.00**. Le operatrici potranno ritirare i bambini direttamente a scuola, se autorizzate tramite delega.

info@conmetepuoi.it | tel: 345.6598376

Iniziativa promossa dal Comune di Porte di Rendena



BAMBINI DALLA CLASSE 1^A ALLA CLASSE 5^A ELEMENTARE

in collaborazione con Centro MeTe



La Biblioteca di Javrè

di **Daria Valentini**



È una biblioteca a tutti gli effetti il Punto lettura di Javrè, con sede nella sala sottotetto di Casa Guste dal 2010. Fa capo alla Biblioteca Intercomunale di Tione, insieme al Punto lettura di Ragoli e al Punto di prestito di Saone.

Questa piccola biblioteca fa parte del Sistema Bibliotecario Trentino: è pertanto possibile **prendere in prestito** i libri che si trovano a scaffale e anche **ordinarne** altri, **da tutte le biblioteche del Trentino**, a differenza della Sala lettura comunale di Casa Cüs, dove si possono consultare unicamente i libri presenti in sede.

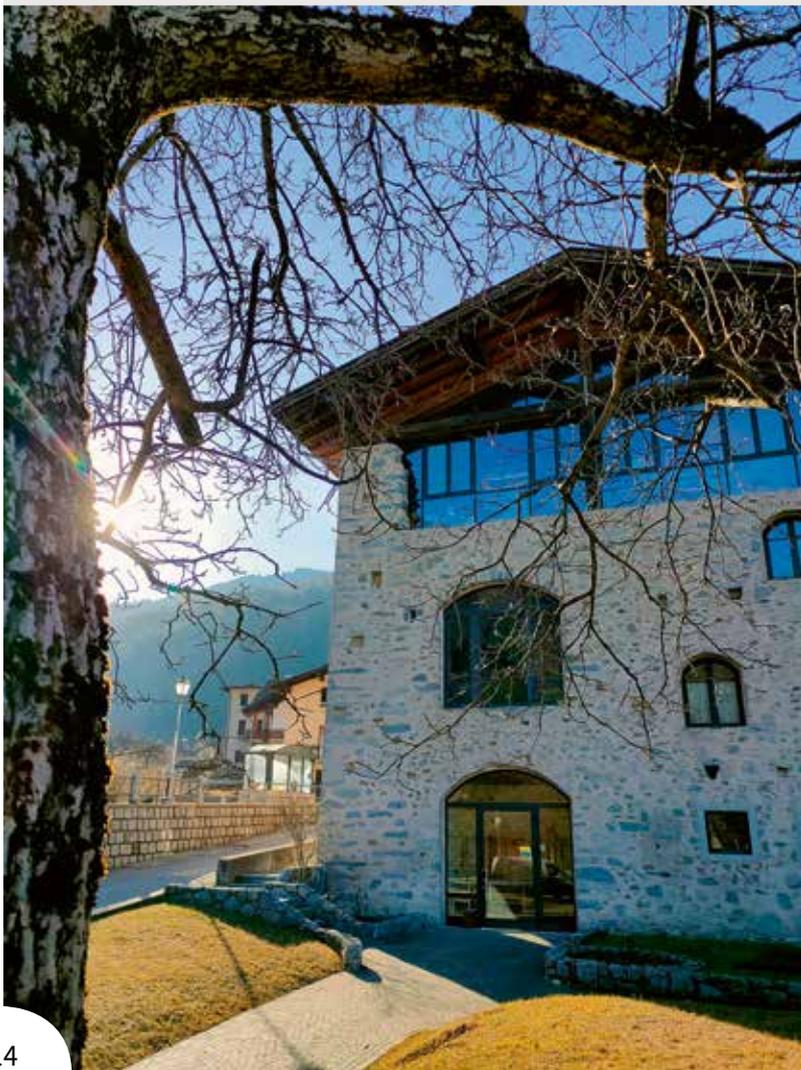
Diego, il nostro bibliotecario, ormai già da più di cinque anni ci rifornisce di libri e consigli di lettura.

È attivo il **servizio Broadcast**: recandosi in biblioteca e lasciando il proprio numero si verrà costantemente aggiornati sui nuovi arrivi.

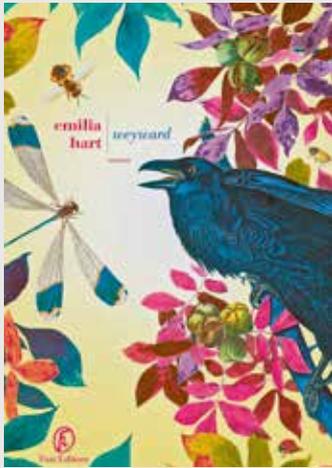
Dal mese di gennaio è attivo il progetto **“L’ora del the”**: ogni venerdì pomeriggio, alle 17, è possibile recarsi in biblioteca (portando con sé la propria tazza e cucchiaino) per gustare un buon the in compagnia e confrontarsi sulle letture.

Nel corso dell’anno vengono inoltre attivati molti **laboratori ed eventi per bambini**, come gli origami e il kamishibai (teatrino di immagini e racconti per storie animate, di origine giapponese): chi fosse interessato può recarsi in biblioteca, dove verranno illustrati tutti i progetti attivi.

**La biblioteca è aperta
MERCLEDÌ E VENERDÌ
dalle 14.30 alle 18.30
Per informazioni: 333 1253565**



Diego il bibliotecario consiglia:

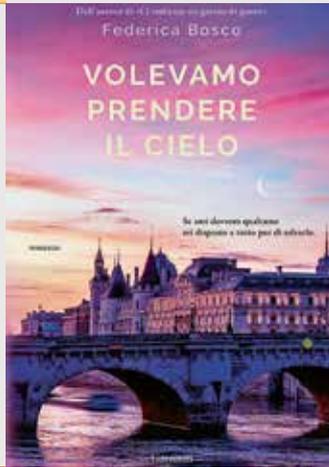


La storia di tre donne inglesi: Kate, Violet e Altha, vissute in epoche diverse, dal diciassettesimo secolo a oggi, legate da un segreto troppo pericoloso per essere rivelato. Un avvincente romanzo sulla resilienza femminile.

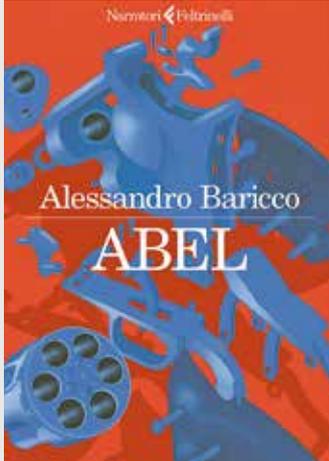


Irene ha da poco compiuto cinquant'anni quando intraprende un viaggio lungo la costa del Mediterraneo. Incontra l'amore fugace che non cancella comunque il ricordo del marito Marcelo. Un romanzo intenso, che esplora i limiti della passione amorosa.

È il 1995 quando Linda e Corinna si conoscono nell'anno della maturità. Pur se di estrazione sociale diversa, nasce tra loro un legame vero e sincero. Linda si innamora del fratello di Corinna, ma il destino e i giochi di potere porranno diversi ostacoli.



Rosa cresce in un paesino della Sicilia. Nel 1925 incontra Sebastiano; scappa con lui, si sposano e aprono un'osteria. Nascono poi Fernando, Donato e infine Selma, che sposerà Santi contro il parere materno. È quando lui diventa il capofamiglia che iniziano i guai. A farne le spese saranno le figlie di Selma e l'eredità di famiglia.



Abel diventa leggenda quando mette fine a una rapina sparando simultaneamente con due pistole contro obiettivi diversi. È lo sceriffo della cittadina di un Ovest immaginario ed è innamorato di Hallelujah Wood che ogni tanto parte, ma poi ritorna. La madre di Abel, invece, anni prima se n'è andata per non tornare mai più.



Londra. Manca solo un'ora alla partenza; Michael lascia tutto: la carriera di insegnante, la collega da cui è attratto, ma che sta con un altro, la madre fervente credente. Arrivato in Gran Bretagna da bambino, dal Congo, sente di non aver mai trovato casa. E se alla fine ci fosse un nuovo inizio?

Stamattina, passeggiando, ho incontrato un migliore amico. Almeno credo. O almeno, così sembra. Mi ci è voluto un po' per riuscire a parlargli. Si chiama Poc. Sembra un vero migliore amico. Credo che diventerà il MIO migliore amico. Ma poi è arrivato Momò...



Henry mostra la scuola alla nuova compagna di classe e ha inizio un giro vorticoso attraverso aule e corridoi: invenzioni misteriose nel laboratorio di scienze, la biblioteca è un labirinto, la mensa richiede abilità ninja e gli insegnanti possono essere dei veri mostri! Ma è reale questa scuola?



“Giornata Internazionale dei Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza”

Il 20 novembre 1989 venne approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo, con 196 Stati Parte. Nonostante le buone intenzioni, i diritti dei bambini non sono mai stati così a rischio come negli ultimi anni.

Secondo le Nazioni Unite, tra il 2005 e il 2022, almeno 120.000 bambini sono stati uccisi o mutilati dalle guerre nel mondo, una media di quasi **20 al giorno** e **più di 400 milioni** di bambini vivono in emergenza. **4.609** bambini sono stati uccisi e oltre 9.000 feriti nella striscia di Gaza (dal 7/10/23 al 15/11/23). **3 milioni** di bambini costretti a sfollare a causa del conflitto in Sudan. **11 milioni** di bambini che necessitano di una o più forme di assistenza umanitaria in Yemen.

La Giornata Mondiale dell’Infanzia e dell’Adolescenza offre a ciascuno di noi un punto di partenza per sostenere, promuovere e celebrare i diritti dei bambini attraverso dialoghi e interventi per costruire un mondo migliore per loro.

Senza volerci addentrare nei dati mondiali, l’intento che ci si prefigge con ogni azione sul nostro territorio, è quello di rendere la comunità consapevole del fatto che tutti possiamo fare la nostra parte affinché i diritti dei più piccoli siano sempre rispettati.

Madri e padri, insegnanti, infermieri e medici, leader di governo e attivisti della società civile, religiosi e membri anziani delle comunità, magnati delle imprese e professionisti dei media, così come gli stessi giovani e bambini, possono svolgere un ruolo importante per sottolineare l’importanza di questa ricorrenza dove vivono e operano.

L’obiettivo che ognuno di noi dovrebbe sempre tenere a mente, quando si parla di diritti dell’infanzia, è quello di sensibilizzare sul tema soprattutto le nuove generazioni, perché crescano con la consapevolezza che **ognuno è responsabile del bene dell’altro**. Sì, perché non esistono diritti senza **doveri**: il diritto dell’altro infatti è circoscritto ai doveri che ho io nei suoi confronti, e questo è reciproco in ogni circostanza. Si sente spesso dire che *i ragazzi del giorno d’oggi hanno solo diritti*: ma se noi adulti non li abituiamo a rendersi conto che anche loro hanno il dovere di rispettare i diritti altrui, tutto il lavoro sarà

di Paola Chiappani
Assessore alle politiche sociali

vano. Dovremmo sensibilizzare tutti su temi come *il diritto alla vita, il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo, il diritto a essere ascoltati (e il dovere di ascoltare) in tutti i processi decisionali che riguardano i minori, il diritto a non essere discriminati (e il dovere a non discriminare) per razza, sesso, lingua, religione...*

Come possiamo perciò, nel nostro piccolo, nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole, trasmettere questo? E siamo sicuri che tra noi i diritti dei ragazzi siano sempre rispettati? Mi sorgono a tal proposito alcune domande su come noi vediamo i diritti dei minori all’interno della nostra Comunità, che, fino a prova contraria, non sta subendo conflitti, sembra non avere così grosse problematiche economiche, socialmente sembra ancora piuttosto sana.

Diritto a giocare: hanno tempo i nostri ragazzi di giocare in autonomia durante il giorno, o sono sempre indaffarati in attività costruite dall’adulto a suo piacimento per tenerlo occupato?

Diritto al cibo: offriamo loro la possibilità di avere a disposizione pasti sani, oppure li riempiamo di cibo commerciale pronto, solo perché sembra più buono ed è più veloce?

Diritto di avere una casa: i nostri ragazzi sentono la loro Comunità come la loro Casa?

Facciamo qualcosa affinché anche loro si sentano parte, oltre che di una famiglia, anche di una società che tiene in considerazione le loro aspettative?

Diritto alla salute e al benessere psicofisico: li aiutiamo a comprendere cosa significhi prendersi cura della propria persona? Creiamo intorno a loro relazioni sane su cui poter contare nei momenti difficili della vita?

Diritto all'educazione: teniamo in considerazione le loro competenze e capacità, oppure facciamo in modo che loro si adeguino a ciò che vogliamo noi per loro e per il loro futuro?

Diritto alla vita e a crescere in una famiglia: il tessuto sociale di questo momento offre la possibilità di appassionarsi a vivere e di rendersi conto che il bene reciproco rende i ragazzi di oggi adulti forti di domani?

Diritto di avere una nazionalità: siamo capaci di includere nel vero senso della parola le persone che non sono "dei nostri"?

Diritto all'uguaglianza: siamo capaci di vedere nel disabile, nell'immigrato, nelle persone che vivono nel degrado... le loro potenzialità?

Credo ognuno di noi possa fare la propria piccola parte affinché la Giornata per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si celebri sempre, ogni giorno, nei gesti quotidiani in ogni famiglia, nei piani di studio scolastici e nelle decisioni politiche, istituzionali e sociali.

Un tripudio di palloncini per sensibilizzare la Comunità

Gli educatori dell'Area Minori di Incontra



In occasione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (20 novembre), è stata promossa dall'Area minori della Cooperativa Incontra scs, per la 4ª edizione, l'iniziativa "#NONPUOINONVEDERE", ideata nel 2020 con l'obiettivo

di attivare una campagna di sensibilizzazione sul territorio con l'allestimento delle piazze con palloncini gialli e parallelamente promuovere il coinvolgimento di bambini e ragazzi frequentanti i centri per minori gestiti dalla Cooperativa, proponendo attività e laboratori.





L'edizione 2023 si è contraddistinta per entusiasmo, alto livello di adesione e attivazione capillare da parte di enti, esercenti, biblioteche e scuole di ogni grado. La Cooperativa Incontra ha voluto anche per quest'anno coinvolgere e stimolare un numero sempre maggiore di soggetti; sono stati coinvolti per la prima volta anche asili nido e scuole materne di tutti i territori su cui opera Incontra s.c.s. (Giudicarie Esteriori, Paganella, Busa di Tione, val Rendena, val del Chiese). Il 20 novembre diviene, ogni anno, occasione per promuovere

spunti di riflessione e attenzione su una tematica delicata e attuale, stimolando gli stessi enti a promuovere in autonomia iniziative, momenti o corner dedicati alla giornata. Poesia, letture, giochi e attività non sono mancati all'interno di nidi, biblioteche e Istituti d'istruzione, che ogni anno si soffermano con gli alunni a parlare dei loro diritti.

Piazze, municipi, scuole, negozi sono divenuti palcoscenici di una campagna di sensibilizzazione che ha creato occasioni di confronto e crescita. Per mantenere l'attenzione alla sostenibilità anche quest'anno sono stati utilizzati palloncini biodegradabili.

Nelle settimane successive all'evento gli operatori dei centri e i protagonisti dell'iniziativa, (bambini e ragazzi) hanno poi avuto l'opportunità di portare i laboratori e i messaggi dei più piccoli in municipio, consegnandoli direttamente al Sindaco o all'Assessore delle politiche sociali, affidando nelle mani del mondo della politica e degli adulti i diritti dei bambini e degli adolescenti. Non sono mancate strette di mano, fotografie e scambi per conoscere e imparare cosa si fa in municipio e come gli adulti possano rimanere sempre in ascolto dei bisogni dei più piccini. Quest'anno i piccoli artisti hanno creato con fantasia e manualità magnifici vasetti con bulbi di tulipano, simbolo di crescita, bisogno di cura e attenzione. Un riconoscimento speciale va agli utenti dell'area disabilità di Incontra, che hanno diligentemente realizzato i kit da distribuire agli esercenti e agli enti aderenti con portachiavi a

forma di palloncino giallo. Gli educatori dei Centri per minori gestiti da Incontra hanno infine organizzato presso il Centro di Aggregazione Territoriale di Andalo un evento esperienziale per gli adolescenti intitolato "Il Ballo dei diritti": una serata che ha permesso di mettersi in gioco tramite workshop gestiti da esperti, tra cui teatro, fumetto e laboratori culinari, per dare modo di sperimentare concretamente i loro diritti.

"Questa giornata rappresenta per tutti gli adulti un'occasione concreta per non 'girarsi dall'altra parte'. Le iniziative sul territorio e il potersi confrontare su un tema così delicato divengono momenti preziosi per essere sempre più consapevoli. Il mondo attuale non è un luogo semplice, i diritti non sempre vengono visti e riconosciuti: sta a noi, quotidianamente, essere garanti di essi. Lavorare in ottica preventiva è la strada da percorrere per dare strumenti, opportunità e chiavi di lettura consapevoli agli adulti del futuro. Occorre che però ognuno faccia la propria parte, che ogni persona, nel suo piccolo, dimostri di appartenere a una Comunità Educante, attenta ai bisogni dei più piccoli e dei più fragili" ricorda il direttore della Cooperativa Mariano Failoni.

Divertimento consapevole

Al via un Tavolo di lavoro sulla gestione delle bevande alcoliche

Dr.ssa **Romina Parolari**
Assessore alle politiche sociali,
sanitarie ed edilizia abitativa
per la Comunità delle Giudicarie

La pandemia Covid-19 ha determinato una severa battuta d'arresto nella possibilità dei nostri giovani di condividere momenti di aggregazione.

Da quest'anno abbiamo assistito a un'incoraggiante ripresa, che però, come Istituzioni, non vogliamo lasciare a "briglie sciolte"... perché teniamo ai nostri ragazzi e desideriamo che il divertimento sia consapevole.

I dati ci mostrano un **consumo alcolico eccessivo** fra i giovani... e, quel che è peggio, a partire da età sempre più precoci. È il Servizio territoriale di alcolologia a lanciare l'allarme.

È dovere delle Istituzioni tornare a mettere in campo opere di sensibilizzazione e misure di contenimento del problema, il che non vuol dire "demonizzare l'alcol", ma ricordare che ci si può divertire molto di più se lo si fa a mente lucida e senza il rischio di mettere in pericolo se stessi e gli altri.

Con l'intento di perseguire questo scopo, nascerà a breve un Tavolo di lavoro, al quale siederanno, oltre alla sottoscritta e a un paio di Assessori comunali con delega al Sociale per ciascuno dei quattro ambiti territoriali, anche rappresentanti del Servizio sociale, delle Forze dell'ordine, delle Scuole, del Servizio alcolologia, del Distretto Family, dei Piani Giovani e, in itinere, vedremo chi altro coinvolgere per pianificare strategie efficaci.

Il mio intento principale come presidente del Tavolo di lavoro sarà quello di arrivare, con gradualità, a redigere alcune **Linee Guida** sul tema della gestione delle bevande alcoliche, alle quali le Associazioni comunali saranno chiamate ad attenersi, durante l'organizzazione delle manifestazioni.

Vogliamo aiutare i nostri ragazzi a crescere in un **contesto sano** e che li coinvolga nella costruzione di **relazioni positive**.

Non sarà facile scalfire la diffusa convinzione che, perché una serata sia conviviale e divertente, l'alcol debba per forza giocare da protagonista.

La chiave, a mio parere, sarà l'azione congiunta e convinta di tutti i 25 Comuni giudicariesi, che confido condividano con me l'importanza di portare avanti un messaggio istituzionale di ricerca del Benessere a 360 gradi, che non può esimersi dal passare attraverso la promozione del divertimento giovanile consapevole.



Manifesto creato dai ragazzi dell'Istituto Guetti di Tione



I sette cerchi della Busa



di **Lorenzo Isi**

I cinque cerchi: così sono universalmente riconosciute le Olimpiadi. Ma le nostre Olimpiadi? Beh, quelle di cerchi ne hanno 7. Sette come le fazioni che si sono sfidate, dal 30 luglio al 5 agosto, al campo di Sesena, per conquistare il titolo di Campioni della Busa. Tra questi 7 cerchi, insieme a Borgo Lares, Tre Ville, Pleù-Sivrè, Brévine-Polin e Ville-Càntes-Saline-Cénglo c'era anche Porte di Rendena, con la sua maglia azzurra, verso la conquista del titolo.

Una ritorno di fiamma della *Settimana dello Sport* o *Sportione*, organizzato con il supporto del Piano Giovani di zona - GNABON che fa capo al Comune di Tione, di cui facciamo parte anche noi, insieme ai comuni di Borgo Lares e Tre Ville. Sono state 6 giornate all'insegna dello sport e del divertimento, con un pizzico di sana competizione, che nella giusta dose non guasta mai. Come per i Lego, dai 6 anni ai 99+, le otto specialità erano per tutti i gusti: dalla gimkana alle bocce, dal beach tennis alla briscola. La Pro loco di Tione, con la preziosa collaborazione delle associazioni sportive a cui è stato demandato il coordinamento delle competizioni nelle varie discipline, ha organizzato la manifestazione in sinergia con i rappresentanti dei cerchi in sfida. Per Porte di Rendena, dobbiamo senza dubbio ringraziare

Giuseppe Defranceschi che, con il supporto delle nostre Pro loco, ha gestito la raccolta dei partecipanti e l'organizzazione delle varie squadre.

Un grande successo lo abbiamo visto con la squadra di Green Volley giovani, dove le nostre stelle Giovanni e Cecilia Parolari, Irene Scarazzini, Michele Salvadori ed Ermel Fezuli ci hanno fatto sognare, sbaragliando la concorrenza. Si è trattato di una sfida fino all'ultimo minuto, quando i giochi a sorpresa al Parco Ville hanno stravolto la classifica: abbiamo avuto un discreto successo, ma non sufficiente a conquistare il titolo, che è andato a Brévine-Polin.

Noi però ci siamo riscaldati e siamo pronti a tornare a casa con la coppa nell'edizione 2024!

Se foste interessati a partecipare alla prossima edizione, non esitate a prendere contatti con Daria Valentini o Giuseppe Defranceschi!

Sport:

- atletica
- gimkana bambini
- mtb staffetta (bambino, ragazzo, adulto)
- beach volley adulti
- green volley ragazzi
- beach tennis
- bocce
- briscola
- scala 40
- calcio esordienti-pulcini, giovanissimi-allievi, adulti.



Alla conquista di Roma

di Martina Viviani

Dal 4 al 6 settembre, noi, un gruppo di dieci ragazzi dai 15 ai 19 anni di Porte di Rendena, accompagnati dal piano giovani "GNA BON" e la Scuola di Preparazione Sociale, abbiamo effettuato un'uscita di 3 giorni a Roma.

L'idea è nata durante uno degli incontri di routine, in cui è emerso il desiderio di "uscire" dalla solita valle per fare nuove esperienze come visitare la capitale italiana e capire un po' di più come funzionano le istituzioni: capire che cos'è il governo e come funzionano i suoi organi in modo diretto e quindi non solo studiando sui libri di scuola, ma vedendo con i nostri occhi come funzionano veramente le cose.

Il nostro programma si è articolato appunto su tre giorni, durante i quali abbiamo effettuato numerose visite guidate in vari luoghi di interesse storico-culturale, tra cui il Colosseo, i Fori Romani, la Cappella Sistina, i Musei Vaticani.

Inoltre durante queste giornate abbiamo avuto l'occasione di incontrare figure politiche di rilievo, come due deputati in carica e altri che hanno concluso il loro mandato e che ci hanno lasciato una testimonianza in prima persona di ciò che è la vita politica.

In definitiva vi è anche da dire che questa esperienza è stata molto positiva non solo per il lato

di accrescimento culturale, ma anche dal lato sociale, in quanto durante questi tre giorni abbiamo vissuto insieme e abbiamo potuto trascorrere anche del tempo di svago che ho molto apprezzato, in quanto l'amicizia che ci lega tutti ha funto da coronamento a un'esperienza già meravigliosa di suo.



Il nostro nuovo parroco don Carlo Crepaz

di **Stefano Tomasini**
per le parrocchie
di Porte di Rendena

Con l'ingresso del 15 ottobre 2023, accolto nella Chiesa della Pieve di San Vigilio a Spiazzo, don Carlo Crepaz è diventato il nostro nuovo parroco: lo ha accolto il Vicario di zona don Celestino Riz, che gli ha conferito l'incarico, su mandato dell'arcivescovo Lauro Tisi, di guidare le 11 parrocchie della Val Rendena.

Sostituisce don Federico, chiamato in precedenza nelle nostre tre parrocchie di Porte di Rendena per l'improvvisa morte di don Marcello e rimasto con noi solamente due anni e mezzo.

Don Carlo, nativo di Canazei, ha svolto il suo mandato precedentemente nella comunità dell'alta val di Non, servendo quindici parrocchie, non è quindi nuovo a questi vasti e impegnativi territori pastorali.

Uomo attivo, semplice e umile, ha vissuto un'esperienza di 11 anni come missionario in Ciad, uno dei paesi più poveri dell'Africa, nella diocesi di Pala, composta da numerose parrocchie sparse sul territorio.

I fedeli delle nostre parrocchie di Porte di Rendena, in questo mese ormai trascorso, hanno già avuto modo di conoscerlo tramite alcune messe officiate nelle nostre chiese,

in occasione della festa degli anziani appena trascorsa e alla festa patronale del "ringraziamento contadino" di San Martino.

I nostri propositi di stargli vicino nel suo impegnativo mandato gli sono già stati espressi in occasione dei vari incontri ufficiali: speriamo di poterli confermare con azioni concrete.

Le parrocchie proseguono così nel loro cammino di fede grazie a tante persone volenterose e disponibili, coordinate e guidate da don Carlo.



Don Carlo Crepaz

“Dire caso è dire bestemmia. Niente al mondo è caso.”

G.E. Lessing

Milioni di sassi nella Sarca, ma proprio un masso di 45 quintali, che ricorda la forma di un divano, si possa trovare nel suo greto nel paese dei divani è incredibile: questa è la sua storia.

Il giorno di Pasqua del 2021, facendo la classica passeggiata al parco al Sarca per smaltire il pranzo, incontrai Andrea Gasperi che mi fece notare che a circa 200 metri a nord del ponte di Vigo, nel bel mezzo del letto del fiume, giaceva un grosso masso che ricordava la forma di un divano. Subito pensai che non si potesse di certo lasciarlo lì, bisognava posizionarlo in qualche angolo del paese!



Un simbolo di riconoscenza per Guido Gasperi e Angelo Loranzi

di Luigi Chiappani



Un momento dell'inaugurazione

Facile a dirsi, un po' meno a farsi: togliere quel masso dalla Sarca sarebbe stato molto complicato, anche perché il ponte di Vigo non avrebbe retto il peso di un grosso escavatore e sulla destra orografica si trova la rosta, un'opera di consolidamento degli argini.

L'estate trascorre e, purtroppo, sembra che il "divano" debba rimanere posizionato nel letto del torrente, ma a volte la fortuna aiuta gli audaci!

Vengo a sapere che la Provincia di Trento, tramite il Servizio Bacini Montani, debba svolgere dei lavori proprio in quella zona del fiume, e siccome domandare è lecito, ma rispondere è cortesia, mi rivolgo ai responsabili dei

lavori che da subito si sono resi disponibili a toglierlo dal greto. "Benissimo, il più è fatto, ma adesso dove lo si posiziona?" Pongo il quesito al direttivo della Pro loco di Vigo e nasce l'idea di dedicarlo a Guido Gasperi e Angelo Loranzi, fondatori rispettivamente delle ditte "Gyform" e "Loran Salotti" e di posizionarlo nel piazzale della caserma della protezione civile, proprio a metà strada tra le due aziende.

Domenica 16 ottobre 2022 si tiene la cerimonia d'inaugurazione, grazie al supporto e alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, durante quale viene scoperta una targa dedicata ai due

imprenditori, che recita: **"La forma naturale di questo masso di tonalite che ricorda quella di un divano, posto tra le aziende Gyform e Loran Salotti, vuole essere simbolo di riconoscenza che la nostra comunità Vi dedica per l'impegno e il benessere che avete saputo donare al nostro territorio."** E così il masso a forma di divano ha finalmente trovato la sua dimora tra le due aziende, come un monumento vivente al comfort e all'impegno di chi ha reso possibile questo insolito viaggio. Esso possa portare relax e prosperità e che la nostra comunità possa sempre trovare un posto accogliente, anche tra le pietre più imponenti della vita.



Luigi Chiappani, l'assessore Paola Chiappani, il sindaco Enrico Pellegrini, il vicesindaco Federico Dallavalle con i famigliari di Guido Gasperi e Angelo Loranzi



Giorgio e Angelica, nipoti di Angelo, con Vanessa e Alessia, nipoti di Guido

Obiettivo ricordo

I Carisöi i va par sul

Lo scorso 21 dicembre gli abitanti di Carisolo hanno ancora una volta mantenuto viva la tradizione, recuperando il sole a Verdesina per riportarlo in alta valle.

Maria ha compiuto 100 anni!

Con un radioso sorriso Maria Viviani di Verdesina ha festeggiato il traguardo centenario lo scorso 18 ottobre. Auguri!



Darè, Festa della Terza Età 2023



Di notte ti incuriosisce. Quando alzi gli occhi sul monte Nizzone (965 m.) vedi in lontananza la chiesetta di san Valentino illuminata e ti rendi conto che è diventata il perno visivo della Comunità religiosa della Bassa Val Rendena, che con passione, fede e affetto la frequenta da 619 anni.

Perno visivo della Comunità

di Walter Facchinelli

La chiesetta, illuminata con le moderne tecnologie in modo semplice, ma efficace, è un luogo tutt'ora molto caro ai fedeli delle Comunità di Vigo Rendena, Darè e Javrè, in quanto è il **fulcro simbolico della loro fede**, oltre a essere magnifico spazio di preghiera, di ritrovo e di riposo, da cui si domina tutta la vallata verso la busa di Tione.

Con un semplice ma significativo impianto di illuminazione, si è riusciti a ridefinire e rendere visibile un punto di grande fascino appartenente alla tradizione locale.

L'idea di illuminare la chiesetta, ben visibile durante il giorno, e renderla un punto luminoso sfolgorante e fulgente, che come un faro brillasse nella notte e attraverso la luce trasmettesse i simboli della fede cristiana, fu del compianto parroco **don Marcello Mengarda** che, una decina d'anni fa con la disponibilità di Daniele Valentini "Borsàt" vi posizionò un pannello fotovoltaico e un faro. L'odierno intervento per elettrificare in modo permanente e più efficace la chiesetta è un'idea della Compagnia del Ròft di Javrè, presieduta da **Giulio Valentini "Borsàt"**, che prese spunto dalla migliorata visibilità notturna della chiesetta a seguito della sua illuminazione da parte dell'Amministrazione



comunale di Porte di Rendena in occasione della Campagna della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) che, dal 2021 la illuminò di rosa nel mese di ottobre per sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della mammella, e d'azzurro in novembre per ricordare la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori maschili in particolare della prostata, grazie alla collaborazione di **Sergio Valentini** per l'attuazione del progetto.

«Circa un anno fa, ci racconta **Daniele Valentini "Borsàt"**, ho valutato l'idea di elettrificare sia l'esterno che l'interno della chiesetta ed è stata contattata la Set per un sopralluogo preventivo. Ottenuta la fattibilità dell'intervento ho messo in

contattato Set, Sensi, Parrocchia di Javrè e Comune di Porte di Rendena per concretizzarlo». L'intraprendenza di Daniele ha messo d'accordo tutti e così, il costo complessivo di 1.450 euro è stato approvato dalla Parrocchia di Santa Maria di Javrè che ha chiesto il finanziamento al Comune Porte di Rendena e, la Giunta comunale ha stanziato un contributo di 1.150 euro. La restante parte è stata coperta dalle cospicue offerte dei fedeli, che si sentono particolarmente legati alla chiesetta di san Valentino».

L'effetto ottenuto è di grande suggestione e fascino, sia per la visione da lontano che per quella più ravvicinata. Gli sforzi di tutti sono stati ripagati e consentono alla chiesetta di propagare per sempre i suoi gioiosi raggi di luce.



L'attuale chiesetta che dà il nome alla valle omonima è il rifacimento di un'antica cappelletta realizzata per **“il mal delle bestie”** (a protezione degli animali) dagli abitanti di Vigo, Darè e Javrè. Per questo motivo queste tre Comunità le sono particolarmente legate, anche per il vincolo che già dal 1500 recitava «senza steccati né pietre di confine ne attribuirono oneri per due parti a Vigo, una a Darè ed una a Javrè». Come attesta una pergamena esposta all'interno, il **20 luglio del 1405** la chiesa fu consacrata da Vitale Vescovo, suffraganeo del Principe Vescovo di Trento Giorgio I di Lichtenstein. L'edificio, ingrandito nel 1864, presenta un piccolo campanile che accoglie la **più antica campana delle Giudicarie**; di forma allungata e fusione grossolana, ha incisa la data MCCCCXI (1415).

La chiesetta, giunta ai giorni nostri in buone condizioni grazie alla costante, generosa e attenta sensibilità delle comunità, delle amministrazioni pubbliche, di donatori e di volontari, necessita ora di **cure sostanziali** che la conservino per le generazioni future.

Per questo è stato incaricato un professionista che ha redatto la progettazione di restauro conservativo dell'intero edificio corredata da una stima sommaria dei costi.

Durante i sopralluoghi è emerso in particolare lo stato precario delle condizioni del **tetto**, nello specifico il deperimento irrecuperabile di alcune travi, soprattutto nella parte posteriore (sopra l'abside) e la rottura di gran parte delle tegole ormai corrose dal tempo.

È stato necessario quindi

La chiesetta di san Valentino ha bisogno di cure

Consiglio degli affari economici
Parrocchia di S. Maria Assunta Javrè

intervenire con una copertura provvisoria in telo, per evitare ulteriori possibili danni, in particolare ai **pregiati affreschi** eseguiti nel lontano 1539 da **Simone Baschenis** de Averaria, esponente di una nota famiglia di pittori itineranti provenienti dalla provincia di Bergamo.

Quest'ultimo intervento, dopo quelli sostenuti nel corso degli anni da volontari preziosi e attenti, dimostra la necessità di agire con urgenza, procedendo innanzitutto al rifacimento dell'intera copertura.

A seguito delle autorizzazioni - già acquisite - per la realizzazione dei lavori di restauro, la Parrocchia ha quindi inoltrato specifica domanda di contributo

per ora limitata al rifacimento del tetto.

Nel caso la Soprintendenza provinciale provveda a erogare il finanziamento, si renderà necessario coprire la parte non ammessa a contributo e a **questo proposito confidiamo nella sensibilità delle amministrazioni pubbliche e di tante persone** per preservare questo edificio storico religioso, rappresentativo ed evocativo della storia delle nostre comunità.

Nei prossimi mesi la comunità sarà informata in merito agli sviluppi legati alle azioni e agli interventi messi in atto per la realizzazione della nuova copertura.

Sei un giovane universitario o neolaureato? Ti stiamo cercando!

Promuoviamo relazioni tra giovani giudicariesi e imprese locali



Fondato nel 1986, il Rotary Club di Madonna di Campiglio appartiene alla rete globale di Rotary International, il sodalizio nato nel 1905 per volontà di Paul Harris che si prefigge di costruire ponti tra le culture e i continenti per difendere la pace, combattere l'analfabetismo, alleviare la povertà, sconfiggere le malattie, tutelare l'ambiente e sviluppare le economie locali.

Per saperne di più:
www.rotary.org/it

Rotary Club Madonna di Campiglio

A livello locale l'ultimo service messo in campo dal club campigliano è una **grande sfida territoriale e si prefigge principalmente l'obiettivo di favorire relazioni tra giovani e imprese locali.**

Le nostre valli sono ricche di imprese, aziende e studi professionali, vere e proprie eccellenze, che necessitano, per continuare ad essere competitivi, di capitale umano altamente formato.

I giovani giudicariesi, dal canto loro, da sempre talentuosi, oggi sono più che mai alla ricerca di esperienze lavorative stimolanti e appaganti, che possano anche farli crescere professionalmente.

Due mondi che necessitano l'uno dell'altro, ma che potrebbero avere difficoltà a mettersi in contatto.

Da qui l'idea di creare un sito per favorire relazioni tra le imprese locali che offrono lavoro e i giovani talenti giudicariesi alla ricerca di un'occupazione.

Come funziona?

- Le **imprese** interessate, molte delle quali già avvicinate, si presentano sul sito appositamente creato dal Rotary Club di Madonna di Campiglio compilando una scheda e indicando anche le opportunità di lavoro del momento.
- I **giovani** alla ricerca di un'occupazione, invece, accedono al sito e compilano il modulo di iscrizione. Effettuata la registrazione possono visualizzare l'elenco delle aziende che partecipano al progetto e così conoscere le opportunità di lavoro e prenotare un colloquio.
- L'obiettivo è anche quello di evitare lo spopolamento delle nostre valli e, in ogni caso, sfatare il mito che le opportunità siano necessariamente lontane.

Le Giudicarie pullulano di vere e proprie eccellenze che offrono numerose e interessanti opportunità di lavoro, basta conoscerle!

Perché rinunciare a vivere in un contesto ambientale e sociale unico quando ci sono importanti opportunità lavorative sotto casa?

**Sei un giovane talentuoso?
Hai voglia di metterti in gioco?**

Digita:

www.giovanitalentigiudicariesi.com

e scopri quante opportunità ci sono nelle Giudicarie!

**Sei titolare di un'impresa,
azienda, studio professionale
e sei alla ricerca di giovani
talentuosi?**

Manda un'e-mail al Rotary Club di

Madonna di Campiglio:

rotarycampiglio@gmail.com

e sarai ricontattato.

Riprendiamoci i sentieri!

di Ludovico Gasperi



Sentiero verso Casaröli



Sintér dal Póz di Catàr

Li abbiamo abbandonati una quarantina di anni fa quando sono state costruite le strade che hanno permesso di raggiungere comodamente, in automobile, quasi tutti i prati in montagna e malga Calvèra.

Forse, a ben vedere, è da più di sessant'anni che molti sentieri sono andati in disuso, per il parziale **abbandono dei prati di media montagna** e per la contemporanea loro piantumazione con abeti rossi. Dopo parecchi secoli, più probabilmente millenni di utilizzo, le caratteristiche strade acciottolate che risalivano da Vigo il fianco della montagna e i molteplici sentieri che collegavano tra di loro i prati in montagna, avevano esaurito il loro scopo.

Tali vie di comunicazione non erano più frequentate per il transito del bestiame, né per raggiungere i fienili in quota, né per il trasporto a valle - utilizzando *li slérzoli* - di legna, fieno e foglie secche.

Ormai poche persone percorrevano questi sentieri, così nel volgere di pochi anni la vegetazione spontanea li ha invasi rendendoli un po' alla volta impraticabili.

Quasi nessuno pensava alla loro **manutenzione**, consistente per lo più nel tagliare i rami che ne invadevano la sede e nell'estirpare giovani piante cresciute sul percorso stesso e nelle immediate vicinanze. Inoltre, **durante la costruzione delle strade, non c'è mai stata l'attenzione dovuta ai sentieri**: ad ogni incrocio con essi, questi ultimi sono sempre stati regolarmente riempiti - con noncuranza - di materiale di risulta e non sono mai stati creati raccordi con le strade.

Al giorno d'oggi i sentieri hanno subito un cambio d'uso: non li percorriamo più per lavoro, ma per il **piacere di camminare nel bosco** immersi nella Natura. Percorrere un sentiero invece di camminare su di una strada asfaltata regala una bella sensazione che ripaga e supporta la fatica.

Partire da Vigo a piedi, giungere a malga Calvèra e da lassù godere il bel panorama, è un'esperienza senz'altro gratificante per chi ama camminare in montagna. Per poter usufruire di una rete di sentieri efficienti mettendoli a disposizione di chiunque abbia il piacere di usarli, **è bene che il nostro territorio venga custodito e curato**.

A tal fine un gruppo di volontari di **Vigo** - lo scorso maggio - ha



Panca realizzata dalla Scuola di carpenteria del legno dell'ENAIP di Tione, posta sul Sintér da Val

Segni dell'antico acquedotto di Darè sul Sintér da Val

"Abbandona le grandi strade, prendi i sentieri"
(Pitagora)

iniziato a prendersi cura dei sentieri di Calvèra. Sono **Giorgio Boroni, Luigi e Mauro Chiappani, Aurelio e Ludovico Gasperi, Marino Martini, Eugenio Scarazzini e Sergio Stefani**, accomunati tutti dall'amore per il loro territorio. Armati di picconi, rastrelli, roncole, motoseghe, decespugliatori e tanta buona volontà, hanno lavorato più di cento ore, dal maggio scorso alla fine di novembre. Il lavoro fatto finora ha permesso di sistemare parecchi sentieri a metà montagna, ma non si è ancora concluso e riprenderà la prossima primavera con la sistemazione di altri percorsi nei pressi di malga Calvèra. Chi volesse partecipare alla nostra iniziativa è il benvenuto: può mettersi in contatto personalmente con qualche componente del gruppo. Sempre in tema di sentieri ci piace ricordare che nell'autunno del 2022 alcuni volontari ne hanno ripristinato il vecchio "Sintér da Val", ormai non più praticato, che da Vigo porta a San Valentino passando poco sopra la grotta di Lourdes, Fisaröl e i Cròz da Val.

La **scuola di carpenteria del legno di Tione**, per interessamento di **Paolo Dorna**, ha costruito e donato una solida panca in legno massiccio che è stata posizionata lungo questo cammino, esattamente sulla Val dal Poz, l'antico acquedotto di Darè. Per chi fosse interessato, l'accesso a tale sentiero è in via dei Ronchi, a pochi metri dall'incrocio con via Beniamino Dorna.

Nota di curiosità: **Camillo Chiappani** (Vigo 1909-2002) è stato l'ultimo allevatore del paese a salire a piedi, con le sue vacche Rendena, la via di Calvèra e i sentieri fino alla Ciùga e al Madà.

*Mentre
li percorreva,
li curava
tagliando un ramo
invadente qua
ed estirpando
una pianticella là...*



Sintér da Fisaröl

Un nuovo inizio

di **Matteo Motter**
presidente SAT Carè Alto

Luglio 2023, ghiacciaio di Làres

Capita a tutti nella vita di ricominciare qualcosa: un progetto, un lavoro, un percorso di studi o una relazione. Così è anche per le associazioni che rinnovano in continuazione i loro consigli direttivi e a volte intraprendono vie non ancora tracciate. Ricominciare non è mai semplice, ma sicuramente è stimolante. È il nostro caso. Dall'estate 2021, attraverso un percorso veramente lungo e a volte stressante, la SAT è diventata APS (Associazione di promozione Sociale) e ha dato la possibilità a tutte le sue sezioni di decidere cosa fare: diventare a loro volta APS o restare sottosezioni "semplici" e venir di fatto quasi inglobate da SAT Centrale per tutto quello che riguarda la parte economica-finanziaria. Il nuovo consiglio della sezione, rinnovato a novembre 2022, mi

ha visto nuovamente rieletto presidente (ringrazio il consiglio direttivo per l'estrema fiducia nei miei confronti, sperando di essere all'altezza). Dopo tre lunghi mandati tra il 2009 e il 2018 il consiglio ha proseguito il percorso per diventare APS attraverso una serie di step che hanno portato all'assemblea straordinaria dei soci il 24 febbraio 2023, dove a maggioranza i soci hanno approvato il nuovo statuto e dato il via al percorso finale, che porterà la sezione, ad agosto 2023, a diventare ufficialmente una "nuova" associazione conformata secondo i dettami della nuova direttiva del terzo settore denominata SAT Carè Alto APS. Si è dunque lavorato nell'ottica di dare futuro e stabilità all'associazione: un futuro che per il bene della Carè Alto dovrà

per forza passare, nel breve periodo, attraverso un cambio generazionale che porti nuove idee e rinnovata voglia di fare. "Gli uomini passano, le idee restano" è questa una frase di Giovanni Falcone che possiamo anche usare per affermare con certezza che gli uomini passano, ma la SAT Carè Alto continuerà a esistere, sempre con lo stesso spirito con la quale venne fondata nel 1973. Sarà questo un nuovo inizio. Un 2023, dunque, che ha assorbito tante energie nella parte "burocratica", ma che ci ha visti, come sempre, protagonisti nel lavoro sui sentieri e in diversi momenti escursionistici portati avanti con entusiasmo. Fondamentale è stato anche riprendere, dopo gli anni "bui" del covid, la tradizionale castagnata sociale.

Un momento di condivisione sociale estremamente importante. Siamo tornati a fare formazione nelle scuole a parlare di montagna, di SAT e anche di ghiacciai con l'amico Christian Casarotto, glaciologo del MUSE, che pubblicamente ringraziamo per la sua sempre estrema disponibilità nei nostri confronti. La formazione c'è stata anche per quelli di noi che hanno partecipato all'accompagnamento di ragazzi non vedenti o ipovedenti lungo il sentiero di San Vili da Madonna di Campiglio a Trento. Un'esperienza da ripetere, che ci ha trasmesso e dato tanto in termini di relazioni umane. Abbiamo provato sensazioni ed emozioni che solo il camminare insieme con perfetti sconosciuti può dare.

La formazione e l'educazione nell'andar per monti

Temi cruciali, fondamentali per tutto il mondo alpinistico che nei mesi dell'estate 2023 ha dovuto fare i conti con decine e decine di interventi di soccorso (troppe volte paragonabili a un servizio Taxi) a persone che frequentano la montagna con disinvoltura, sciatteria, senza allenamento, senza preparazione, senza attrezzatura e senza nemmeno la cognizione del tempo che inesorabile scorre. Emblematico, a riguardo, l'intervento di fine agosto dopo le 22.30 sulla cima Carè Alto: "Bloccati a 3200 senza l'attrezzatura adeguata, 4 turisti (fra cui un minore) portati in salvo dal soccorso alpino. L'intervento complesso durato ore."

Nemmeno dieci giorni dopo, il 5 settembre, un altro intervento notturno al Cavento per il recupero di altri 4 alpinisti (incolumi) che non riuscivano più a proseguire per le pessime condizioni del passo. Un passo di Cavento che era stato preventivamente "chiuso al transito" con due ordinanze sindacali su espressa richiesta della cooperativa delle guide alpine del Trentino a cui avevamo dato ampia visibilità attraverso post sui social e cartelli in val di Borzago. Una decisione (la chiusura del passo alpinistico) contestata apertamente dal popolo del web e che ci ridà una perfetta fotografia della società nella quale viviamo. Il comunicato stampa a firma mia come presidente non ha voluto entrare nel merito del



Bait dal Delfo - festa a Via Marcia con la Pro loco di Villa

perché i 4 si trovavano ancora in giro alle 21.30 (molto ci sarebbe da dire), ma ha voluto in quello dell'importanza di comunicare attraverso tutti i canali a disposizione di come è messa la situazione in alta quota. Altresì ho ritenuto importante entrare nel merito di tutti quei commenti che abbiamo dovuto leggere sul post - **dove diramavamo un AVVISO IMPORTANTE** - che denigravano la decisione di chiusura di quest'importante valico alpino, alcuni straparlando di burocrazia applicata alla montagna. Forse qualcuno non ha capito una cosa: se si mettono in discussione, o peggio ancora si ignorano avvisi di pubblica sicurezza, poi ci si trova nella situazione di dover mettere in moto la macchina dei soccorsi che, di fatto, ha eseguito quasi (lo dico provocatoriamente) un servizio taxi. E i numeri dell'estate in Trentino Alto Adige sono impressionati e allarmanti: 35 decessi in 3 mesi. Mai come quest'estate centinaia di donne e uomini del CNSAS Trentino (volontari) sono stati chiamati a un super impegno. Quel comunicato stampa è stato ripreso dai media locali ed è stata comunque un'occasione per aprire un dibattito che ha trovato importanti attori della montagna portare il loro contributo. Lo ha fatto la presidente dei rifugi trentini Roberta Silva e successivamente Franco "Franz" Nicolini (guida alpina, soccorritore e gestore del rifugio Tosa), che ha rilasciato una pregevole intervista a ilDolomiti. it dove dichiarava *"I più, soprattutto giovani, sminuiscono i nostri discorsi o addirittura ci ridono in faccia. In quota non abbiamo bisogno di grandi*

numeri: abbiamo bisogno di persone che in montagna ci vanno per passione e con conoscenza". Penso che alla fine il riassunto migliore che posso estrapolare da quell'articolo sia proprio nella conclusione di Franco: *"... continuare a far vivere il vero spirito della vita in quota, che è essenzialità e condivisione. Non a caso, fra chiacchiere e qualche canzone, c'è anche chi ha stretto amicizia o si è innamorato."* In fondo la montagna, oltre ad avventura e adrenalina, è proprio questo: essenzialità, amicizia e condivisione. Le migliori amicizie me le ha date e me le sta dando proprio la montagna. Qualcuna (fortunatamente pochissime) me le ha portate via.

Sarà un nuovo inizio se come SAT torneremo a fare formazione e a parlare di montagna in maniera convinta e decisa (cosa sempre fatta tra l'altro) rivendicando il ruolo di sentinella in termini propositivi per rendere la montagna un luogo non per tutti, ma aperta a tutti coloro che si approcceranno nella maniera corretta.

Il 2023 si lascia però alle spalle una delle estati più calde di sempre, preceduta da un inverno/primavera avaro di precipitazioni. La perfetta ricetta per il disastro climatico, soprattutto alle alte quote dove il 21 agosto abbiamo sfondato il nuovo record dello zero termico



Luglio 2023, ghiacciaio di Làres

notturno, registrato a 5328 m. con buona pace dei ghiacci alpini che velocemente se ne stanno andando. Veloce... come un cavallo al galoppo. Così i vecchi di Mont-Saint-Michel indicano l'arrivo dell'alta marea. Una marea che in poche decine di minuti si mangia tutta la parte emersa, lasciandoti come un topo intrappolato senza vie di fuga. Senza lasciarti scampo. E quasi alla stessa velocità del mare che avanza i ghiacciai si ritirano, lasciando dietro di loro praterie di roccia pronte per essere colonizzate dalle specie botaniche che, sempre con la stessa velocità, salgono di quota.

Ottobre 2023, passo del Termine



Stiamo assistendo inermi e totalmente immobili al disastro perfetto. Siamo come la rana che nuota allegramente e senza pensieri, immersa nella pentola d'acqua con sotto il fuoco acceso. Ancora si leggono e si sentono cose del tipo: *“sono cicli, in estate ha sempre fatto caldo, Annibale nel 218 a. C. scese le Alpi con gli elefanti e (la mia preferita!!) se oggi escono i morti della grande guerra sui ghiacciai allora vuol dire che più di 100 anni fa i ghiacciai li non c'erano”...* Non so come faremo in questa società malata e personalistica a cambiare il trend, o perlomeno a essere resilienti di fronte a ciò che sta accadendo e che peggiorerà mese dopo mese, anno dopo anno.

Qualche tempo fa alla radio dicevano che l'uomo ha di fronte a sé una sfida di dimensioni colossali, a fronte della quale servono risposte e fatti colossali. Esempio: Se la soluzione è piantare 10 miliardi di alberi, allora piantiamoli. Siamo sempre stati in grado, attraverso l'intelligenza, la scoperta, la scienza di vincere tutte le sfide che ci siamo trovati davanti.

Vinceremo anche questa? Me lo auguro. Nel frattempo continuiamo, come la rana, a nuotare beatamente senza pensieri in una pentola di acqua con sotto il fuoco acceso. Alla fine però la rana muore **e sarà comunque, nuovamente, un nuovo inizio!**

27 agosto 2023, alla chiesetta di San Vigilio a Vat - Tione, sul sentiero San Vili



Luglio 2023, Casina Niscli



Il Corpo Musicale Vigo-Darè si racconta

di **Laura Pollini**

5° posto al 23° “Flicorno d’Oro” 2 aprile 2023

Ogni bandista, almeno una volta, ha sentito parlare del “Flicorno d’Oro” e, quanto meno vagamente, sa che si tratta di un concorso di musica bandistica di grande prestigio a livello internazionale. Questa manifestazione si svolge ogni anno a Riva del Garda e consiste in una competizione aperta a gruppi bandistici non professionisti, suddivisi in categorie di livello. Per aderire, i partecipanti devono dimostrare un eccellente grado di preparazione e buone abilità interpretative. Oltre alla gara

vera e propria, l’evento prevede concerti, masterclass e workshop volti a promuovere e valorizzare la cultura musicale.

Domenica 2 aprile 2023 il Corpo Musicale Vigo-Darè ha partecipato alla 23° edizione del “Flicorno d’Oro” presso il Centro Congressi di Riva del Garda. Alla competizione hanno preso parte 26 bande musicali provenienti da Italia, Austria, Germania, Croazia, Slovenia, Svizzera, Belgio e Thailandia, giudicate da una giuria di maestri, musicisti e compositori di fama mondiale. Il maestro Luca Malesardi e il presidente Riccardo Dorna hanno guidato con dedizione ed entusiasmo il gruppo; la preparazione e la partecipazione

di ogni singolo bandista si sono dimostrate serie e costanti e grazie al lavoro sinergico di tutti è stato possibile rispettare l’impegno preso.

Il gruppo si è esibito in due brani: “The President”, obbligatorio per la categoria, e “Singapura Suite”, un pezzo scelto liberamente. A ciascuno di essi è stato assegnato un punteggio rispetto ai seguenti criteri: intonazione, qualità e bilanciamento del suono, tecnica e articolazione, insieme e ritmica, espressione e dinamica, interpretazione. L’esecuzione ha portato il Corpo Musicale Vigo-Darè al quinto posto nella propria categoria e ha suscitato grande emozione e orgoglio tra tutti i partecipanti.





Il Sindaco di Porte di Rendena Enrico Pellegrini, presente all'esibizione, si è complimentato con il maestro e i musicisti, esprimendo la propria gratitudine e sottolineando come la banda sia una ricchezza per l'intera comunità. Alla luce dell'esperienza fatta, l'essersi messi alla prova attraverso l'adesione al concorso ha rappresentato un'importante occasione di crescita per il gruppo che, grazie alla dedizione mostrata, è stato in grado di migliorare le proprie tecniche e il proprio stile musicale.

Festival Bandistico a Valdidentro (So) **24 e 25 giugno 2023**

Sabato 24 e domenica 25 giugno 2023 il Corpo Musicale Vigo-Darè ha partecipato al 18° Festival Bandistico a Valdidentro (Sondrio). L'evento è stato organizzato dalla Banda Musicale Santa Cecilia e si è contraddistinto da momenti di

musica, condivisione e confronto, con protagonisti gruppi musicali provenienti da diverse zone del Nord Italia.

La Rassegna Bandistica non è stata soltanto un evento musicale, ma anche un'occasione di promozione del territorio e delle sue tradizioni. Durante la giornata di sabato la Banda Musicale Santa Cecilia ha organizzato l'escursione in alta quota ai Laghi di Cancano, proponendo uno degli itinerari più suggestivi dell'Alta Valtellina, a circa 2000 m di altitudine. In definitiva, il 18° Festival Bandistico di Valdidentro si è rivelato un grande successo. La musica, il folklore e la speciale visita ai Laghi di Cancano ne hanno fatto un'esperienza particolarmente apprezzata; l'organizzazione e l'ospitalità sono state eccellenti e alla Banda Musicale Santa Cecilia va un sentito ringraziamento per la calorosa accoglienza, nella speranza di poter ricambiare il favore quanto prima.



Pensieri dal Cantón Bèrna

di Lorena Loranzi

Eh Novembre... Proprio adesso che la prima neve ha iniziato a dipingere la nostra Rendena, nel periodo delle *fornèle* accese, delle pannocchie di mais messe a prendere il sole sulle capriate delle *piése* e dei castagni di Ciarisè che colorano la cima del paese come un dipinto di Van Gogh; ecco proprio in questi momenti, mi sorge spontanea una malinconica riflessione: *“Quest’anno sta passando in fretta, e ad agosto, nel bel mezzo dell’estate, il nostro Cantón Bèrna non si è vestito a festa!”*

E ne sono passati di anni! Dal lontano 2008!! Siamo partiti in 22, ricordo perfettamente la sera della prima riunione, tra dubbi, perplessità, un mare di idee, entusiasmo... proprio chi ha voluto mettersi in gioco dagli albori, principalmente noi che abitiamo il *Cantón*, giovani, meno giovani e anziani! Un’ottima squadra unita dall’obiettivo comune di far assaggiare i nostri *Canédarli*, far conoscere la nostra musica e i nostri canti, i nostri usi e costumi, le nostre tradizioni e soprattutto ospitare, anche se per poche ore, più di 2000 persone tra staff, curiosi, turisti e anche una bella fetta di convalligiani.

Gli anziani! Ma di cosa stiamo parlando, signori e signore?? Le risorse più preziose che hanno le generazioni future per riuscire a stare con i piedi per terra, la scuola migliore dove imparare

la vita, l’esperienza, la resilienza necessaria quotidianamente per affrontare il mondo che ci circonda; stiamo parlando di chi Vigo l’ha vissuto davvero, di chi è cresciuto tra le vie del nostro paesello, sempre in prima linea per le proprie famiglie, e spesso anche per amore verso le associazioni.

E proprio a loro va il primo pensiero!

Chi non ha conosciuto il **Fausto**? Sempre lì, sotto i suoi baffi bianchi, a primo impatto un “brontolone”, ma che dopo quattro parole era sempre il primo dappertutto, buono come il pane, dal suo amato Coro, ai Vigili del Fuoco, alla Pro loco, e anche da noi! per far conoscere ai turisti come si batte la falce, in mezzo agli amici di una vita, cantando una canzone di chissà quale autore e gustando un rosso sincero.



E l' **Modestin**?? quando arrivava con le sue due belle *manzòte* Rendena tirate a lucido, spazzolate, piene di fiori gialli, portate tutta la settimana prima a spasso con il trattore perché così, una volta in mezzo alla gente, *no le se spirtàva* ! I canti spensierati, in piedi in cima ai tavoli, perché sennò tutti lo sentivano ma nessuno lo vedeva, e casino! Sempre un gran casino con le hit storiche come “*e la ga l'A el B el C*” che ormai tutti conoscevano e di conseguenza contribuivano all'aumento della baraonda ! E l' **Aldo**, che nel periodo pre festa, trasformava la sua parte di *Cantón* con le ghirlande, preparava il *vòlt*, le arcate di *dàse* che avrebbero aperto la festa giù all'inizio della strada, e la fontana piena di fiori e le bandierine, rigorosamente tagliate a mano, anche dalla sua Saveria.

E l' **Fònsò**, dirigente della task force che si occupava di logistica e costruzione... indipendentemente dal problema che saltava fuori, con la sua calma e la sua sottile mente da artigiano, arrivava sempre a una soluzione, e che feeling con il Samuele e i giovani che lo seguivano per aiutarlo, attenti e affamati di quella conoscenza pratica che, con precisione e metodica riusciva con poco a trasmettere. Sempre in prima linea, sempre disponibile... il resto, preferisco tenerlo per me...

Il **Celeste**! sotto il suo cappello da muratore, di quelli bianchi con la riga rossa sottile sul bordo, non stava mai fermo! Arrivava con i nipotini, tutti tirati con i vestiti tradizionali, sempre meticoloso, concentrato a battere il ferro e a spiegare ai bambini cosa siano *la préda* o *l'codèr* sempre sorridente durante la festa in mezzo agli amici!

E l' **Albino**? Di Lodi sulle carte, ma di Vigo per credo! Con la Anna ce ne metteva di pazienza e cura nel preparare il suo angolo di casa al meglio, pieno di orologi antichi, fiori, riviste storiche di svariato genere, bambole... e il suo sorriso buono, sincero, che trasmetteva sempre serenità, con il suo vocione che intonavano i grandi classici in dialetto milanese!

Il **Nello**, l' **Erminia**, la **Giulietta** e la **Renata**...

Loro purtroppo non sono più con noi, ma ci hanno trasmesso valori, modi di vivere l'associazione che proprio all'inizio hanno contribuito a farci crescere anno dopo anno, festa dopo festa con orgoglio, soddisfazione e resilienza.

Proprio questi pensieri vernini mi fanno passare dall'amaro che ha lasciato il non poter fare la nostra amata festa, al pensare a quante cose sono cambiate negli anni; specialmente dopo quello che è stato per tutti noi il Covid.

Tutto risulta più complicato!

Alcuni sono mancati, altri sono invecchiati, i giovani impegnati in mille attività (scuola, sport, musica e chi ne ha più ne metta) la pochissima forza lavoro che, volendo parlare chiaramente, è il cuore pulsante di ogni associazione, troppe le responsabilità, esagerate le nuove leggi e le conseguenti regolamentazioni che muovono i fili del settore!

Ed ecco che, con tanta nostalgia, quest'anno non siamo riusciti ad organizzare la nostra amata festa.

Così per rendere l'idea; condivido con tutti voi una simpatica, ma vera riflessione postata su Facebook da un'amministratrice della valle che scriveva :

“Immaginiamo un'ipotetica festa di paese **nel 1980**: volontari, un semplice capannone, amici che *trisano* una polenta (*o che impastano canédarli*), un pensionato con la fisarmonica, turisti soddisfatti per il 98% (quel 2 mancante a causa di una vespa finita nel bicchiere di vino).

Stessa festa, **ma nel 2023: CAPANNONE** (affitto, montaggio ad opera di specializzati, certificato di collaudo da ingegnere esperto, certificazioni e norme sulla sicurezza, estintori, affitto bagni chimici, collaudo palco, ordinanza chiusure strada, polizia amministrativa, strategia marketing, social media, fotografo ufficiale, richieste ambulanza per emergenza)

AMICI CHE TRISANO LA POLENTA (Viste le svariate esigenze sono stati soppiantati da esperti polentèr, in possesso di regolare Hccp, con guanti, cappelli e grembiuli di ordinanza, in grado di provvedere a mega afflussi turistici...)

PENSIONATO CON LA FISARMONICA

(questo soppiantato da service professionale, orchestra, attrezzature, bande locali e non, amplificatori, presentatori e immancabile SIAE)

TURISTA (Il turista degli anni '80 non esiste più! Ovviamente al posto suo dobbiamo confrontarci con vegetariani, vegani, intolleranti a una serie infinita di alimenti, cittadini, crudisti, animalisti, depressi, annoiati, esigenti, arroganti, prepotenti... che spesso mettono in ombra anche il turista più amato, quello educato e rispettoso).

E capita, ohh se capita, non stiamo parlando di assurdità o fenomeni paranormali.

È quasi buio in paese, il **Salvatore** passa con la sua panda a bassa, bassissima marcia con 'na bazòta di fòia e la **Silvia** mette via gli ultimi fiori fuori dalla cooperativa.

Il mio pensiero prosegue, intrecciandosi al riferimento di prima, e una domanda mi sorge più che naturale; ok, tutto è cambiato, il Covid, la guerra, le persone, ma **cosa non è cambiato??**

IL VOLONTARIO!

Qualunque sia il suo settore, ha sviluppato capacità che possiamo paragonare a super poteri. Nel sangue di ogni volontario scorrono l'organizzatore di eventi, il commercialista, lo psicologo, il geologo, il meteorologo, l'economista, l'addetto al primo soccorso, lo stratega, il mediatore di conflitti, il nutrizionista, l'autista, l'assistente sociale, il sollevatore di pesi, il consolatore degli afflitti, il rifugista dei peccatori e dei dimenticati; e così sia!

Senza retribuzione ovviamente; l'unico nutrimento sono le soddisfazioni, gli apprezzamenti e la ben riuscita di qualsiasi cosa sia, evento o attività.

Il volontariato è questo, il non creare differenze (di A e B abbiamo già i campionati di calcio), di condividere l'onore e l'onere di collaborare uniti per uno scopo comune. Che si tratti del **Sergio** che tutti i martedì sera corre prove di Coro (e mi dicono sia sempre il primo), o del **Cipri** che quando può, non dice di no a una suonata con la banda; del **Michael** e dei ragazzi che salgono su percorsi dimenticati da Dio a tagliare ortiche e ramaglie e segnano ogni anno i sentieri delle nostre montagne; del **Franco** che la domenica mattina non può mai riposare -perché sennò chi dirige le voci del Coro parrocchiale?- o del buon **Oreste** e dei **Vigili del fuoco**, che sono i primi ad arrivare nel momento del bisogno; della **Rita** e della **Gabriella** in fermento per le dosi dei canédarli... della **Marcella**, della **Cinzia**, del **Marco**, della **Daria** SUPER a organizzare tutto e tutti nei minimi particolari, per le nostre rumorosissime trasferte; o del **Vito** e della **Patrizia** che caricano il pickup di gas, bombole, trise, pentoloni e tutto quello che ci può stare per correre a Calvèra con la Pro loco a fare la Cena sotto le Stelle... Non ha importanza! Stiamo parlando di personaggi che ce

l'hanno quel qualcosa in più, ed è giusto riconoscerlo, a maggior ragione in questi tempi macinati dalle difficoltà organizzative che accomunano tutti.

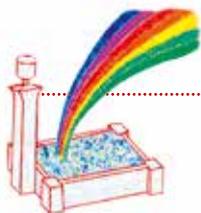
Quindi cari miei, se vi trovate davanti a un volontario, stringetegli la mano! Non è da tutti incontrare un supereroe! E il mio pensiero si conclude adesso, volendo quindi dire grazie a tutti i miei preziosi volontari... penso che tutte queste difficoltà, queste regole, questi cambiamenti ci abbiano fatto perdere un po' l'entusiasmo che al giorno d'oggi non basta più. Un saluto e un grazie di cuore a tutti i collaboratori della nostra manifestazione, a chi passava con noi le ferie a montare le cucine o sistemare le cantine, a chi giorno e notte pensava come coordinare, organizzare, addobbare, suonare, cantare, vestire, cucinare, disporre piazze, vie e cantine, chi ha chiuso occhi e orecchie per tenere saldo il gruppo, chi ha investito tempo, soldi, tante fatiche e poche parole, per la semplice soddisfazione di vedere il proprio impegno e lavoro trasformarsi in una festa ben riuscita... COSA CI RISERVERÀ IL FUTURO? CHE NE SARÀ DEL NOSTRO BEL GRUPPONE? Vedremo... per il momento ancora grazie a tutti voi! Collaboratori, musicisti, sinceri sostenitori e numerosissimi partecipanti... con affetto!



A Pinzolo



Pro loco Darè: a primavera il rinnovo. Si cercano nuovi volontari



di **Fernanda Fioroni** - presidente,
Susan Binelli, Luca Dalbon, Sabrina Dorna,
Thomas Giordani, Alessia Maestri,
Flora Tamburini e Alberta Voltolini



Mentre ci avviamo verso la conclusione del quadriennio di operatività dell'attuale Direttivo, volgiamo lo sguardo al recente passato con il desiderio di fissare nella memoria il percorso compiuto.

Tutt'altro che facile - a causa, principalmente, della burocratizzazione che rende sempre più complessa la gestione delle associazioni e di una società che cambia rapidamente mettendo in luce nuovi modi di stare insieme e di considerare la "dimensione paese" - il cammino è stato tuttavia stimolato da un obiettivo sempre chiaro: il desiderio di creare momenti di aggregazione, occasioni di socializzazione, opportunità di passare qualche ora in allegria.

Tracciando un breve "bilancio" di quanto fatto, possiamo affermare che dopo le limitazioni del 2020 e del 2021, anni caratterizzati da un'attività ridotta ai minimi termini (**concorso di disegno** nel periodo di Carnevale, alcune iniziative per il giorno di **Santa Lucia** e poco altro), nel 2022 si è riusciti a ripartire costruendo un programma annuale più interessante che



ha visto, ad esempio, la proposta del **concerto rock-blues dei "B.Free"** per la sagra di San Rocco.

Inoltre, nel 2021 e 2022, sono state presentate due edizioni della "**Festa d'autunno**" in collaborazione con i Castanicoltori della Val Rendena, un evento nuovo, nel sempre suggestivo giardino di Casa Cüs, che ha richiamato un pubblico numeroso, segno della bontà dell'idea e delle sue potenzialità. Il **concerto estivo del Corpo Musicale** di Vigo-Darè è stato un "evento fisso" mentre a luglio 2022 sono stati invitati



gli "Artisti dei gessetti", meglio conosciuti come i **"Madonnari"**, dell'Associazione Rodomonte Gonzaga di Rivarolo Mantovano, che hanno realizzato alcune opere presso il piazzale del Centro scolastico. Ai bambini è stato proposto un "Laboratorio dei gessetti" per scoprire quest'arte tanto effimera quanto curiosa.



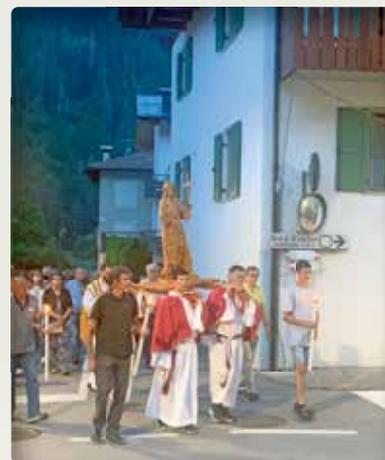
Finalmente, nel 2023, il **"Carnevale dei bambini"** è ritornato nella sua formula originale, completo di sfilata e concorso mascherato, e ad agosto si è presentato il doppio appuntamento **"Sagra di San Lorenzo & Sagra di San Rocco"**. Per San Lorenzo sono stati organizzati l'"Aperitivo della Sagra" e un pomeriggio di animazione per i bambini con gonfiabili, laboratori western e baby dance proposti dal team di Fausto Stefani insieme all'attività



di avvicinamento all'equitazione seguendo gli insegnamenti di Lara Gottardi. Il 16 agosto, giorno di San Rocco, lo spettacolo più divertente con l'attore trentino **Mario Cagol** e "Ricominciamo da un sorriso", un viaggio nel suo repertorio più noto. Il comico ha registrato il "tutto esaurito", ma



in generale tutte le iniziative sono state apprezzate e seguite. Si segnala anche la **collaborazione** con la Pro loco di Vigo Rendena per alcune iniziative rivolte ai bambini e con l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio per l'esperienza "**Polenterchef**". Al Comune di Porte di Rendena è sempre stato garantito il supporto per l'organizzazione della "**Festa degli anziani**" e di altre iniziative per le quali è stato richiesto l'intervento della Pro loco. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale del sostegno costantemente accordato e ricordiamo a tutti l'imminente assemblea per il rinnovo del Direttivo che si terrà nella primavera del 2024. **C'è bisogno di nuove persone disponibili a collaborare, c'è bisogno di nuovi stimoli. Solo così la nostra Associazione potrà aggiungere nuove pagine alla sua giovane storia** (la Pro loco di Darè è nata nel 2001 dalla precedente esperienza del gruppo "Co.Car.Da"-Comitato Carnevale Darè) **rinnovando l'impegno a esserci e a fare la propria parte per il paese.**



70 anni di storia, tradizione e cultura

di Antonello Marzoli



Storia, Tradizione e Cultura, sono le tre parole che ci hanno accompagnato durante tutto il 2023 in occasione del nostro 70° di fondazione.

70 anni in cui periodi gioiosi e di successo, si sono alternati a momenti di poco entusiasmo e difficoltà, che abbiamo superato grazie a chi, credendo fermamente in questa **“grande famiglia”**, ha contribuito,

non solo a migliorare il nostro livello artistico, ma a rafforzare i capisaldi su cui si basa il nostro coro: il piacere dello stare insieme nel rispetto reciproco e nella condivisione delle proprie idee.

Sono stati 70 anni carichi di tradizioni e di cultura trasmessi attraverso il canto, che ci hanno visto esibire non solo nelle piccole realtà dei nostri paesi e in molte città italiane, ma anche in diversi paesi europei e oltre oceano.

Per festeggiare degnamente il 70° anno dalla fondazione del nostro Coro, durante quest'anno abbiamo organizzato una serie di concerti: il primo in terra veneta, ospiti del **Coro la Spineta**

di Spinea (Ve), un secondo a Massimeno nella chiesa della Madonna di Loreto, insieme al **Coro Cima Tosa** di Fivè, ed infine a Storo, nella chiesa di San Floriano, dove abbiamo cantato con gli amici del **Coro Valchiese** e del **Coro Alpino Rigoni Stern Vallesabbia-Valtenesi**.

Nel 2019 abbiamo avuto il piacere di omaggiare con il nostro canto gli amici del **Coro Citavi**, nel corso del gemellaggio a Rio do Oeste nello Stato di Santa Catarina, in Brasile. Questa trasferta è stata possibile grazie al contributo della Federazione dei Cori del Trentino, dell'Unione delle Famiglie Trentine all'Estero,

dell'Associazione Trentini nel Mondo e dell'Ufficio emigrazione della Provincia di Trento. In occasione del 70° anno dalla nostra fondazione è stato un piacere ricambiare l'ospitalità ricevuta nel 2019, ospitando gli amici brasiliani per un'intera settimana. Sono state giornate di grande condivisione in cui abbiamo avuto il piacere di far conoscere al Coro Citavi le nostre tradizioni e la nostra realtà, rafforzando un legame già di per sé solido.

Abbiamo mostrato ai nostri amici d'oltreoceano alcune bellezze della nostra valle, accompagnati dalla guida del Parco Naturale Adamello Brenta Giuseppe Alberti: il rifugio 5 Laghi, il rifugio Nambino, le cascate Nardis in Val Genova. La volontaria Diana Bonapace ha allietato la visita alle chiese affrescate dai Baschenis e abbiamo avuto il piacere di incontrare il Sindaco del Comune di Porte di Rendena Enrico Pellegrini nel corso di un incontro istituzionale. Grazie alla collaborazione del

comune di Dimaro, abbiamo visitato la Val di Sole, dove il Coro Citavi ha avuto la possibilità di esibirsi in teatro con il **Coro Rondinella** di Mezzana.

La trasferta è proseguita il giorno successivo in Val di Non dove, dopo le visite guidate, grazie alla collaborazione del **Coro 7 Larici** e del **Coro Maddalene**, il coro Citavi si è esibito nel teatro di Coredò.

Grazie al nostro impegno organizzativo e alla disponibilità del Consorzio delle Pro loco, in prima persona del Presidente Sandro Ducoli, è stato possibile organizzare due concerti significativi: uno a Pinzolo al Paladolomiti (dove la presentazione del Coro Citavi è stata accompagnata dalla presenza del coro Carè Alto e dei quattro cori della valle, il **Coro Presanella** di Pinzolo, il **Coro Croz da la Stria** di Spiazzo Rendena, **la Compagnia del Canto** di Villa Rendena) e uno nella palestra del polo scolastico di Darè, per ufficializzare il 70° anno dalla fondazione

del Coro Carè Alto. In questa occasione, oltre al Coro Citavi, era presente il **Coro Valbronze** di Ospedaletto. Questi importanti eventi hanno coinvolto le Pro loco della Val Rendena, gli otto cori della Federazione cori del Trentino, molteplici sponsor e persone appassionate che si sono impegnate nell'organizzazione delle serate.

Siamo certi che per i coristi del Coro Citavi sia stata un'esperienza, sia umana che artistica, indimenticabile, che contribuirà a tenere vivo il nostro rapporto di amicizia e fratellanza per lungo tempo.

Ci auguriamo che questi eventi siano occasione di vanto per tutta l'Amministrazione comunale, che ci ha sempre dimostrato la sua vicinanza, e per tutta la comunità di Porte di Rendena.

Un doveroso ringraziamento, in qualità di presidente del Coro Carè Alto, condiviso da tutti i coristi, va a Bruno Cattoni, che grazie alla sua disponibilità e passione, ha reso possibile tutto questo.





Anno di attività e collaborazione

di Cosma Scarazzini

Nel corso del 2023 la Pro loco di Vigo Rendena ha organizzato numerose attività e manifestazioni, spesso offrendo anche la propria collaborazione ad altri enti territoriali. Tra tutti gli eventi, citiamo i più significativi.

- Collaborazione con la **“Dolomitica Sport Trentino”**, in due momenti distinti:
 - il 21 maggio presso il Parco al Sarca si è svolta la **“Dolomini”** (gara di mountain bike giovanile), in cui la Pro loco ha avuto il compito di preparare un pasto caldo per atleti e famiglie;
 - il 17 settembre ha contribuito alla buona riuscita della partenza della **“Dolomitica Run 10k Run for Free”**, gara podistica amatoriale inserita da quest’anno all’interno del programma della più blasonata Half Marathon.
- **“Picnic Gourmet”** il 15 luglio al Parco al Sarca: è stata questa l’occasione per gustare una cena raffinata, con

prodotti a km 0 e sapori tipici del territorio, in una location suggestiva, genuina e a pieno contatto con la natura.

- **“La polenta è servita”**, evento svolto il 6 agosto, al il Parco al Sarca: è da sempre un appuntamento che non può mancare nella programmazione estiva della Pro loco di Vigo; paesani e turisti la prima domenica di agosto di ogni anno si danno appuntamento fisso a questa festa campestre, che riesce sempre ad accomunare tutti, in una giornata all’insegna del buon cibo e dell’allegria.
- **“Gh’èra ‘na bòta”**, spettacolo teatrale eseguito sul sagrato della chiesa di Vigo Rendena il 13 agosto: questa rappresentazione, svolta in occasione della sagra di san Lorenzo, ha narrato tradizioni, usi e costumi di Vigo e della Val Rendena, ad opera del **“Filò da la Val Rendena”**, con la partecipazione del Coro Carè Alto, il tutto con la magistrale regia di Brunetto Binelli.
- **“Polenta in malga”** il 19 agosto presso la Malga Calvèra ed escursione accompagnata da guida del

Parco Naturale Adamello Brenta, fino ai 1828 m di Corn Bass.

- **“Colazione sull’erba”** il 30 agosto a Ciarisè, in collaborazione con APT Madonna di Campiglio.
- Menzione speciale al **“Cenaforum”** che, con cadenza mensile nella sala San Lorenzo al piano interrato dell’ex edificio comunale di Vigo Rendena, rappresenta, oltre che un’apprezzatissima occasione conviviale, anche e soprattutto, un momento di confronto e riflessione su aspetti e tematiche sociali e che interessano la vita di ogni giorno.

Un anno, dunque, che si chiude con parecchie soddisfazioni, guardando già al 2024 con obiettivi e progetti nel cassetto molto ambiziosi...

In primavera i soci della Pro loco di Vigo Rendena saranno chiamati a rinnovare le cariche direttive. Si auspica che in questo importante momento associativo, ulteriori giovani volontari motivati e innamorati del proprio paese, si mettano in gioco per portare all’interno della nostra Pro loco idee innovative ed entusiasmo!



Tempo in compagnia

di **Valter Empironi**
Presidente

Buongiorno a tutti dal Circolo Pensionati di Porte di Rendena, che finalmente è iscritto al Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) come associazione di promozione sociale (Aps)! Il Circolo svolge la sua attività a Villa nei locali a piano terra della Casa aperta per anziani in via del Municipio 4.

Ci troviamo la seconda e la quarta domenica del mese dalle 14 alle 18

e si passa il pomeriggio in compagnia partecipando a una tombola, un cruciverba, una partita a carte, assistendo a una conferenza tenuta da un esperto o semplicemente scambiandoci quattro chiacchiere in armonia. Con il bel tempo organizziamo picnic all'aperto, passeggiate a piedi in località vicine e, perché



no, “pizzate” in compagnia. Organizziamo anche pranzi dove si trascorrono momenti di convivialità lontano dai problemi quotidiani. Inoltre

tutti i martedì dalle 20 in poi si gioca a Burraco!

Chi fosse interessato si faccia avanti! Considerando che il nostro Comune da un po' di anni si è allargato e qualcuno ancora non ci conosce, a nome del Consiglio direttivo, invito tutti a venire a trovarci anche solo per informazioni, e se le nostre proposte sono di vostro gradimento vi esorto a iscrivermi e a partecipare. Nella speranza di vedervi presto numerosi saluto cordialmente tutti.

Piccolo album per intense attività

Carrellata di eventi organizzati dalla Pro loco di Villa Verdesina Javrè



Pranzo degli Anziani 2022



Festa a Papsang



Sagra di Villa



Sagra a Via Marcia



Giocchi senza campanile



Festa di san Martino



My Samburu woman

di Michela Gottardi

Ringraziamo tutte le persone che con il loro sostegno e partecipazione hanno contribuito a portare avanti i nostri progetti in terra Samburu (nord del Kenya).

Vogliamo iniziare con i bambini e le insegnanti della **Scuola Primaria di Darè** che si sono resi disponibili e interessati a conoscere realtà di scuole diverse e meno fortunate: i disegni e i giochi da loro realizzati sono stati utilizzati con grande entusiasmo, durante le nostre visite, dai **bambini pastori** (Ichekuti) durante le lezioni serali.

In segno di ringraziamento ai loro amici italiani, questi bambini, che durante il giorno pascolano le capre e di sera vanno a scuola, hanno inviato brevi storie e alcuni disegni.

Ringraziamo la **Pro loco di Vigo Rendena** per la cura dimostrata nella preparazione e distribuzione di una cena africana e tutti gli ospiti partecipanti, a cui è seguita la proiezione di un film a tema.

Ringraziamo tutti coloro che con donazioni o acquisto di prodotti (magliette dipinte a mano, braccialetti tradizionali di perline) **ci hanno sostenuto** rendendo così possibile la realizzazione dei nostri piccoli progetti.

Con questi aiuti è stato possibile acquistare capre, cibo, sviluppare piccole attività economiche (braccialetti tradizionali), fare formazione e avviare le basi di un micro credito

Le donne di **My Samburu Woman** hanno espresso la loro profonda gratitudine per la sensibilità e generosità ricevuta.

Un momento molto sentito è stato l'incontro tenuto a casa Guste, a Javrè, con **Irene**, responsabile e coordinatrice sul campo di questi progetti di emancipazione delle donne.

*Se si sogna da soli è solo un sogno;
se si sogna insieme è una realtà che comincia.
(proverbio africano)*



Contatti:

Iva Maffei 320 1864487
Michela Gottardi 347 6709452
Franca Alberti 335 6417754

 Facebook: my samburu woman (in inglese)

Che ti porta a Porte?

1
▼

Sandra è sarda, originaria della provincia di Nuoro, **Pietro** è pugliese, della provincia di Brindisi. Vigili di professione, hanno due figli, **Nicola** e **Antonio**. Dal 2014 si sono stabiliti a **Javrè**. Non sono però nuovi all'ambiente della Val Rendena: hanno prestato servizio per 7 anni nella nostra zona,

risiedendo nella caserma di Madonna di Campiglio. Lì si sono innamorati e si sono fatti rubare il cuore dalla Val Rendena, decidendo che sarebbe diventata la loro nuova terra.

Quali sono i motivi

principali per cui avete deciso di stabilirvi a Porte di Rendena?

Noi veniamo da due **paesi non troppo grandi** e cercavamo qualcosa di analogo. Abbiamo vissuto per 7 anni nell'appartamento della caserma di Madonna di Campiglio, ma vista la prospettiva di crearci una famiglia, abbiamo pensato di cercare una casa tutta nostra.



2
▼

Letizia e **Francesco**, entrambi docenti (con due lauree ciascuno) sono

originari di Vignanello, in provincia di Viterbo: con i figli **Anna Chiara** e **Marco** dal 2019 risiedono a **Darè**.



Perché avete scelto come nuova casa Porte di Rendena?

Siamo stati sempre **appassionati della montagna** e trascorrevamo spesso le nostre vacanze in Trentino. Quando abbiamo scoperto che le nostre **professioni** e le nostre competenze sarebbero state utili anche in provincia di Trento, abbiamo effettuato il trasferimento. Porte di Rendena offriva inoltre la possibilità di una zona anche molto vicina a rinomate **località di vacanza**, ma sempre mantenendo una dimensione di paese tranquillo e **a misura di famiglia**, sia nel contesto sociale che in quello dei servizi.

Quali sono le cose che apprezzate di più qui?

La **qualità della vita** è buona e apprezzabile, costituisce

Tre famiglie, tre esperienze, una destinazione: Porte di Rendena.

Abbiamo rivolto loro qualche domanda e ci hanno offerto punti di vista più "esterni", anche se già pienamente integrati in paese, interessanti per cogliere spunti di riflessione e miglioramento per il nostro Comune. Grazie a tutti e dodici per la disponibilità e, anche se siete qui da anni, ancora benvenuti a Porte!

3
▼

Debora, che viveva a Tione, insieme a **Nicola**, originario della provincia di Verona abitano a **Verdesina** da circa quattro anni. Qui sono nati anche i loro figli, **Jonathan** ed **Eleonora**.

Come è nata l'idea di trasferirvi a Porte di Rendena?

Io e Debora ci siamo conosciuti durante una vacanza in Islanda, era chiaro fin dall'inizio che entrambi coltivavamo la **passione per la natura e la montagna**. Anche se all'epoca vivevo in un contesto molto differente, trasferirmi qui, dove Debora aveva già da tempo deciso di prendere dimora, è stata una scelta molto facile per me.



Il mercato immobiliare di Campiglio però, come noto, poco si confà alle esigenze di una coppia pronta a mettere su famiglia

e abbiamo quindi dovuto cercare il nostro nuovo nido altrove. Dovevamo trovare un compromesso tra una casa non troppo distante dal nostro luogo di **lavoro**, con un prezzo e una qualità abbordabile, e con l'accesso a un po' tutti i servizi. La casa in cui ora abitiamo è ben visibile dalla statale e passando, capitava spesso di commentare quanto fosse **bella** quella casa e quanto sarebbe stato bello se fosse diventata nostra. Ancora non lo sapevamo, ma la nostra ricerca ci avrebbe portato proprio lì. Da subito ci ha colpito il grande **senso di comunità**, di disponibilità e di accoglienza della gente del posto. Quando mia mamma (di Sandra) sale a trovarci, non riesce proprio ad andare a fare una passeggiata senza tornare a casa con un cespo

di insalata regalato da qualcuno. Ci piace molto anche la **tranquillità** della zona e siamo contenti di vedere crescere i nostri bambini qui.



sicuramente un valore da tenere in considerazione nella scelta di stabilire la residenza della famiglia in Rendena; anche la **sensazione di sicurezza** è un fattore importante: i nostri ragazzi possono uscire di casa e andare a giocare fuori senza problemi, esistono luoghi attrezzati per loro e si raggiungono tranquillamente senza dover attraversare la strada statale. Quando i propri figli possono uscire e andare a trovare gli amici in tutta serenità e senza preoccuparsi di troppi pericoli, anche i genitori riescono ad apprezzare la vita in valle. Infine non possiamo dimenticare la **quantità e la qualità dei servizi** offerti sia dall'Amministrazione comunale che dalla PAT stessa; forse solamente chi ha vissuto in altre realtà può sinceramente e più oggettivamente valorizzare quanto sia a disposizione dei cittadini trentini.

...le 3 cose che vi mancano di più del vostro paese?

Avendo lasciato dei luoghi in cui abbiamo vissuto per quarant'anni, sicuramente gli **affetti familiari e tantissimi amici** sono rimasti a diverse centinaia di chilometri e la loro lontananza a volte si sente. Ci sono anche dei sapori particolari che mancano,



Vignanello (Vt), infiorata



Cosa apprezzate di più qui?

Apprezziamo, ovviamente, la **bellezza della natura** che ci circonda, e ora che la nostra famiglia si è allargata, siamo entusiasti che i nostri figli possano condividere tutto questo con noi; siamo felici che esistano **aree attrezzate di qualità** per poter passare tempo all'aperto con loro.

Cosa vi manca di più?

Come tante famiglie con bambini piccoli troviamo difficoltà a trovare **servizi per la prima infanzia (fino ai 3 anni)**, per chi proviene da fuori questa mancanza è maggiormente sentita per il fatto che i nonni si trovano distanti.

Per il resto, manca la **vicinanza dei familiari e degli amici**.

Quali sono le cose che apprezzate di più qui?

Sicuramente apprezziamo molto l'**ambiente**: il paesaggio montano della Val Rendena è meraviglioso. Ci ha conquistati il **senso di comunità** che lega in maniera molto forte il paese e che ci ricorda i nostri paesini. Un altro punto forte che abbiamo avuto modo di notare sono le **associazioni**, molto presenti ed attive sul territorio.

...le 3 cose che vi mancano di più del vostro paese?

In quest'ordine: **Famiglia, Mare, Amici**. Amiamo molto la montagna, ma veniamo da una terra di **mare** ed è difficile togliercelo dal cuore. Sentiamo un po' anche la mancanza del **cibo**, ma siamo grandi estimatori di polenta e spezzatino! I nostri **amici** vengono spesso a trovarci, e anche noi scendiamo per fargli visita, ma ci sono sempre molti chilometri a separarci.

Tre suggerimenti per il nostro Comune.

Dobbiamo dire che qui non ci manca davvero niente, faticiamo a pensare a qualcosa che manca o che non sia facilmente raggiungibile spostandosi nei paesi limitrofi. Vista l'età dei nostri bambini, ci piacerebbe che venisse **implementata la rete delle associazioni sportive, magari con un servizio di trasporto**. Un altro servizio che ci piacerebbe vedere, in futuro, sarebbe la possibilità per i giovani di usufruire di **sale messe a disposizione dal Comune**, in modo che possano passare del tempo assieme per **esigenze scolastiche** e per **socializzare**.

l'**aspetto culinario** è un nostro pallino e ci piace conoscere le tradizioni alimentari del posto in cui viviamo, ma, nello stesso tempo, ci spiace non ritrovare alcune specialità alle quali eravamo abituati.

Infine stiamo trovando la maniera di sopperire all'ultima mancanza che ci viene in mente: le **serate al teatro**! Purtroppo non possiamo goderci gli spettacoli teatrali in dialetto trentino, la comprensione dei quali risulta abbastanza ostica per noi, allora abbiamo ultimamente approfittato degli appuntamenti al Paladolomiti di Pinzolo e anche delle offerte culturali della città di Trento, che in fondo non è poi così distante.

Tre suggerimenti per il nostro Comune.

Ci viene in mente che forse sarebbe il caso di puntare ad **intercettare il turismo** che generalmente attraversa



Vignanello (Vt), castello Ruspoli

il territorio comunale per dirigersi verso l'alta valle; forse l'organizzazione di alcuni eventi potrebbe aiutare meglio l'economia delle famiglie e anche la conoscenza del fondo valle. La **cura delle nostre realtà va amplificata**: rifacimento di alcuni parti di marciapiedi ad esempio, o anche uno spazio di aggregazione che permetta ai ragazzi e giovani di incontrarsi, soprattutto nel periodo invernale. Infine provare a creare altri **momenti comunitari** tipo "Giochi senza campanile" per migliorare la percezione di cittadini di un unico Comune, pur mantenendo il proprio legame con il contesto originario.

Tre suggerimenti per il nostro Comune.

Trovare soluzioni per garantire l'**accesso all'asilo nido**. Promuovere e sostenere l'avvio di un "**laboratorio di idee**" o spazio di coworking in stile Fab-lab, allo scopo di creare una connessione virtuosa tra persone che, in contesti come il nostro, hanno **difficoltà ad esprimere il loro potenziale**. **Riqualificare gli spazi della collettività e recuperare alcune peculiarità perse del territorio** come ad esempio la sorgente di acqua ferruginosa in località Pèc', sopra Verdesina.



Medaglia d'onore



L'onorificenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri
a Giuseppe "Beppino" Dalbon di Darè

di Enrico ed Elisabetta Gasperi



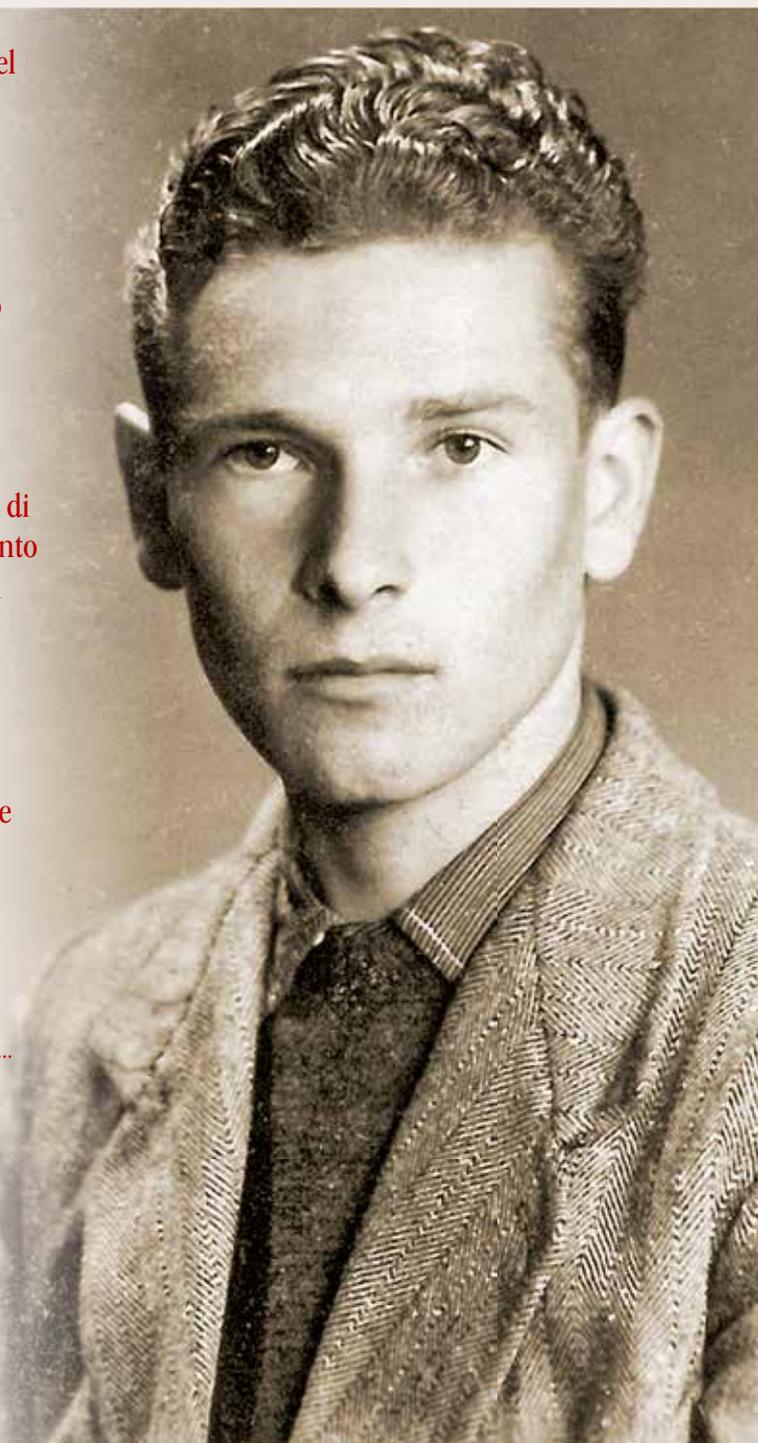
In occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno a Trento è stata attribuita alla memoria di Giuseppe Dalbon l'onorificenza della Medaglia d'Onore. Il riconoscimento è stato ritirato dalla sorella Rita, accompagnata dall'assessore di Porte di Rendena

Walter Dalbon, nel corso di una commovente cerimonia (foto in alto). Il rimpianto è che sia passato tanto tempo da quegli avvenimenti lontani, e che non abbia potuto lui stesso ritirarla.

La sua avventura di soldato, di "schiavo di Hitler" e di fuggitivo durante il periodo della seconda guerra mondiale merita di essere ricordata, sia pure in maniera molto sintetica, perché ci sarebbe materiale per riempire centinaia di pagine. La sua vicenda, nella prima parte, per molti versi si sovrappone perfettamente a quella del film "Il mandolino del capitano Corelli" di John Madden.

La chiamata alle armi

Giuseppe "Beppino" (24.03.1924 – 08.05.2012) Gera poco più di un ragazzo quando ricevette la chiamata alle armi. Si presentò in caserma a Trento il **17 maggio 1943** e venne inizialmente destinato alla divisione Acqui (quella tristemente famosa per il massacro di Cefalonia). All'ultimo la destinazione venne cambiata e fu inviato in val Venosta, a **Curon**, dove prese alloggio in una caserma proprio nei giorni della **caduta del governo Mussolini**.



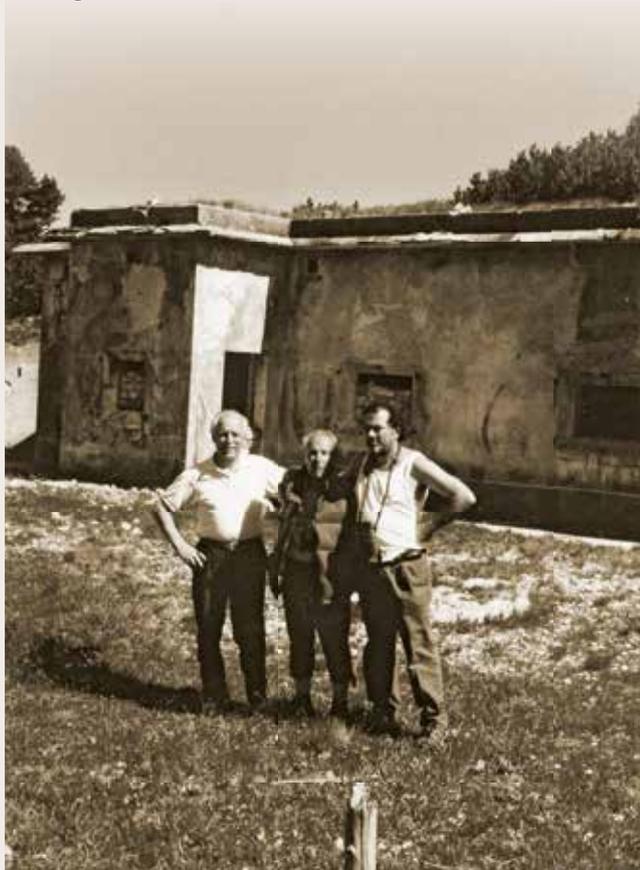
Il passo che portava in Svizzera era guardato da un distaccamento di SS, che impedivano a ebrei, sbandati e disertori di raggiungere la salvezza.

L'esecuzione dopo l'armistizio

Dopo l'**8 settembre** la situazione si fece ancora più pericolosa. Alla notizia dell'armistizio i tedeschi agirono subito, catturarono gli ufficiali e intimarono la resa a tutti gli occupanti la caserma.

La Svizzera era a pochi passi; qualcuno tentò la fuga, ma i tedeschi avevano circondato tutta la zona. Gli italiani si arresero e furono fatti schierare nel piazzale della caserma, mentre le SS puntavano contro di loro alcune mitragliatrici pesanti trasportate dalla bosaglia. Quando il comandante urlò "*Feuer*" Beppino, che masticava qualche parola di tedesco, subito si buttò a terra. In pochi istanti fu seppellito dai corpi agonizzanti dei suoi commilitoni, che gli caddero sopra e ai lati.

Per mettere fine ai lamenti dei moribondi, i tedeschi buttarono alcune bombe a mano. Beppino scorse un grande bagliore e all'improvviso non sentì più le gambe. Ma non si mosse per il rischio che si accorgessero che era ancora vivo.



Curon Venosta, 1999. Beppino (al centro) con il cognato Gabriele e un amico nel luogo in cui, nel 1943, le SS hanno fucilato gli occupanti della caserma

Sopravvissuto

Le SS abbandonarono la posizione solo alle prime luci del mattino successivo, e vennero rimpiazzate da un reparto della Wehrmacht. Beppino e altri due erano ancora in vita quando vennero trovati dai militari tedeschi che stavano rimuovendo i cadaveri. Erano soldati "normali" e forse avevano capito che la guerra l'avrebbero persa e non era il caso di macchiarsi di altri vili omicidi: a sorpresa fasciarono e curarono sommariamente i feriti e li avviarono verso valle.

Solo allora Beppino si rese conto che le sue scarpe erano state l'una spazzata via e l'altra squarciata dall'esplosione delle bombe a mano. Gambe e piedi erano orribilmente feriti, alcune schegge erano ancora conficcate nelle carni. Venne portato a valle su una barella retta da prigionieri. Fu quindi portato al vicino ospedale civile di **Stanz**, nel Tirolo austriaco, dove gli tolsero le schegge e gli fornirono le prime cure.

Purtroppo uno dei due amici morì. Lui e l'altro sopravvissuto, Emanuele, rimasero 76 giorni nella struttura, e un coscienzioso medico austriaco riservò loro le migliori cure possibili. Un pomeriggio fu d'improvviso annunciata la visita di un generale tedesco. Il medico insegnò a Beppino ed Emanuele a dire "*Heil Hitler*", ma la cosa non funzionò, il generale scoprì che i due non erano per nulla tedeschi, rimproverò il medico e ordinò di spedire Beppino ed Emanuele al campo di concentramento.

Verso il campo di Landeck

Il medico, con grande rischio, riuscì comunque a tenerli in ospedale altre due settimane, fino alla vigilia dell'ispezione successiva, quando non poté più rischiare. Beppino e altri prigionieri vennero quindi caricati su un treno per il campo di **Landeck**.

Arrivati a Innsbruck iniziò a sibilare la sirena antiaerea. Per loro sorpresa, nessuno tra la popolazione pareva preoccupato. Gli raccontarono che, per accordo con gli alleati, la città era stata dichiarata "protetta" e quindi esente da bombardamenti. Comparvero due aerei americani che iniziarono invece a sganciare bombe. Qualcuno si nascose sotto il treno, Beppino si stava dirigendo verso un sottopassaggio quando fu sollevato in aria e trasportato dentro la galleria e spinto fuori dall'altra parte.

Del treno si salvarono in 5, il sottopassaggio era crollato e il treno ridotto a pezzi. Nonostante non fosse ancora in grado di camminare, se non con le stampelle, si trascinò confuso fino a un campo di raccolta, dove incontrò numerosi ebrei italiani, che si disperavano e piangevano perché erano consci della loro sorte. Beppino, che nulla sapeva dell'Olocausto, cercò invano di consolarli e far loro coraggio.

Nel lager di Spittal

Come prigioniero venne separato dagli ebrei e spedito allo Stalag XVIII a **Spittal an der Drau**, in Carinzia, dove giunse dopo 5 giorni di digiuno totale. Nel campo si diceva fossero già morti oltre 20.000 prigionieri, quasi tutti russi, sottoposti a privazioni e prove terribili. Furono proprio i russi a privarsi di qualcosa del poco che avevano per nutrire Beppino e gli altri italiani.

Nel campo Beppino incontrò Tullio Nicolini di Daone, che era l'attendente del comandante e aveva un po' di spazio d'azione. Nicolini chiese e ottenne di poter uscire dal campo per lavorare presso una famiglia di contadini, cosa che il comandante concesse solo dopo aver ottenuto garanzia che gli avesse procurato un altro attendente italiano, ma rigorosamente "del Südtirol". Beppino accettò e fu l'unico nel campo a godere di una stufa sempre accesa e di cibo, che "esportava" regolarmente e con abilità agli altri prigionieri. Conquistò la fiducia del comandante, con la sua simpatia, il suo modo di fare semplice e diretto, la sua furbizia, la sua rapidità a imparare la lingua, il suo spirito pratico. Riuscì anche ad avviare un piccolo contrabbando di tabacco, le cui foglie passavano dal comando



1944. Spittal an der Drau (Austria), campo di concentramento. In entrambe le foto Beppino (a destra) con Tullio Nicolini (a sinistra)

tedesco ai prigionieri inglesi in cambio di pane e cioccolato.

Quando, attraverso la Croce Rossa, riuscì a informare a casa i genitori, questi spedirono nel campo un pacco con qualche indumento, del cibo e anche una bottiglia di grappa, che Beppino barattò con gli inglesi in cambio di pane. Quel giorno mangiò tutti i viveri del pacco e rischiò di morire di indigestione, salvato solo dal medico tedesco che a sua volta l'aveva preso in simpatia e lo rispettava.

Patate

Nell'**autunno del 1944** la situazione si fece drammatica. Vicino al loro lager c'era un campo di prigionia di neozelandesi che, in confronto al loro, pareva il paradiso. Tramite la Croce Rossa arrivavano infatti aiuti frequenti e abbondanti e, al centro del campo, torreggiava una montagna di patate coperte da foglie. Ovviamente passare da un campo all'altro era riservato solo ai soldati in possesso di un lasciapassare di metallo.

Un giorno il comandante si assentò e, per evitare guai a Beppino con le SS, mancando la sua protezione, lo rinchiuso dentro il suo ufficio. Appena partito, Beppino vide la piastra metallica del permesso, notò

che le sette guardie tra i due campi facevano tutte parte dell'elenco dei "buoni" che ben conosceva e decise che era il caso di rischiare. Legò i pantaloni alla caviglia e con grande faccia tosta partì. Raggiunse il campo e si riempì di patate in modo talmente evidente che le guardie, al ritorno, morivano dal ridere. Ma l'ultima sentinella prima di rientrare era nel frattempo cambiata. Venne fermato, nonostante il lasciapassare, e la SS lo obbligò a seguirla. Beppino ormai era sicuro che

lo avrebbe ucciso quando, per l'ennesimo colpo di fortuna, vide ricomparire il comandante del campo, che era tornato indietro perché aveva dimenticato alcune lettere da spedire. Il comandante si rese subito conto e si mise a sbraitare sguaiatamente e a insultare Beppino mentre lo spingeva verso la baracca del comando, non prima di avergli strizzato l'occhio. Chiusa la porta, il comandante lo rimproverò bonariamente e gli fece slacciare i pantaloni: la stanza venne inondata di patate.

Il dottor Collozza

Nel frattempo tra i prigionieri del campo era arrivato anche il maggiore medico Giovanni Collozza di Castropignato, che si prese cura dei piedi di Beppino, ancora fortemente doloranti. Uno in particolare non accennava a smettere di dare dolori lancinanti e spurgare in continuazione. La sentenza dei medici era stata secca: amputare. Il Collozza invece fece immobilizzare Beppino e, senza anestesia, incise il piede, riuscendo infine a togliere un'ultima scheggia di bomba nascosta.

Da quel momento Beppino poté ricominciare a camminare e venne quindi trasferito a **Sankt Johann in Pongau**.



Darè, 2001. Beppino a Darè con la sorella Letizia davanti alla loro casa

Fine della guerra e fuga dal lager

Verso la **fine di aprile del '45** i russi e gli americani si stavano avvicinando e si era sparsa la voce che i tedeschi trucidassero prigionieri senza grandi rimorsi. Decise così di tentare la fuga, con altri due prigionieri.

Fecero una parte del viaggio a piedi, mescolati a civili in fuga, poi riuscirono a prendere un treno per Tarvisio.

A un certo punto il treno venne bloccato.

Si nascosero per evitare la cattura e la fucilazione, e per fortuna non vennero scoperti durante l'ispezione.

Un tortuoso ritorno a casa

Ma a **Tarvisio** furono intercettati da una spia che li consegnò al comando tedesco, da dove riuscirono però ancora una volta a fuggire, rifugiandosi nei boschi e marciando solo di notte per tutta la settimana successiva, anche 50 chilometri alla volta, finché vennero di nuovo catturati da un ufficiale delle SS.

Grazie anche all'aiuto di alcuni anziani del posto, riuscirono a scappare e raggiunsero così la linea del fronte.

Beppino e i suoi compagni furono bloccati da un gruppo di SS che doveva proteggere la ritirata dell'esercito in quella zona, ma poi riuscirono a passare e a raggiungere una linea tenuta dai partigiani vicino a **Treviso**.

Diedero loro notizie sulla disposizione dei tedeschi, che vennero attaccati ed eliminati.

I partigiani proposero loro di rimanere per aiutarli a distinguere i falsi fuggitivi della milizia della repubblica di Salò. Uno dei compagni di fuga accettò, Beppino invece proseguì con l'altro fuggitivo, fece tutta la **Valsugana** a piedi e arrivò a **Trento** l'11 maggio 1945.

C'erano pochissime corriere per la **Rendena** e la successiva era due giorni dopo, per cui si avviò a piedi di nuovo. Raggiunto **Tione**, incontrò finalmente persone conosciute. La proprietaria dell'Albergo Cacciatore si recò al comando americano e, poco dopo, venne portato in jeep fino a casa, dove, dopo due lunghi, terribili e incredibili anni, poté riabbracciare i genitori e tutti i suoi cari.

La bimba dai Stabli Vèc'

Luglio 1944: il mondo è sconvolto dalla seconda guerra mondiale. La supremazia del Pacifico è contesa tra Stati Uniti e Giappone mentre, in Europa, il fronte orientale vede l'avanzare russo verso la Germania. Non è passato nemmeno un mese da quando gli Alleati, sbarcando in Normandia, hanno costretto parte delle truppe tedesche a raggiungere il fronte occidentale; le perdite sono enormi per tutte le parti coinvolte. In Italia, le linee difensive tedesche tengono a bada le forze americane approdate in Sicilia da quasi un anno e la popolazione è scissa tra sostenitori di Mussolini e membri della Resistenza. Pesanti bombardamenti terrorizzano le città nella parte settentrionale della penisola ma, nonostante la tragedia e la paura, per sopravvivere è necessario continuare a lavorare; mangiare ogni giorno è diventata una grazia di pochi.

Quello del carbonaio è un mestiere antico ed estenuante, ti vuole nei boschi in rifugi di fortuna da maggio a settembre per fare legna e ti vuole sveglia per cinque giorni interi a sorvegliare la carbonaia ("poiàt"). Si direbbe non un lavoro adatto ai bambini (del resto quale lo è?), eppure molte famiglie di Bondone (Storo) se ne occupano da secoli, anche in periodo di guerra. Tra queste, una donna, suo marito e i tre figli (una ragazzo, una ragazza e una bimba di sette anni) si trovano per la stagione sopra il paese di Verdesina, ai Stabli Vèc'. Ogni componente della famiglia ha il proprio ruolo, tuttavia le fatiche della madre sono doppie: ella infatti porta in grembo un'altra vita da ormai nove mesi, e l'ultimo periodo di gravidanza lo ha passato nei prati e nei boschi con la schiena piegata.

Il 6 luglio il silenzio del frascame viene finalmente rotto dal pianto di una nuova nata: la sua prima immagine è il viso della mamma incorniciato da rami di abete. Il Checco con il suo carretto e la levatrice non hanno fatto in tempo ad arrivare.

Presto il lavoro ricomincia e alla figlia minore è assegnato il compito di accudire la sorellina, provvedendo anche a recuperare il latte di mucca che, avendo saputo della neonata, viene offerto dalle persone che stanno in Malga Rosa.

La foresta è fitta, il sentiero angusto, buio; i passi flebili e impauriti della bambina sono spinti dalla premura per la piccola sorella e si fanno un po' più coraggiosi quando il maialino della famiglia le tiene compagnia. Dopo pochi giorni, la madre si accorge che la bambina è atterrita dal bosco e decide quindi di fare uso soltanto del latte della loro capra.

A fine estate si ritorna a Bondone con una neonata vivace e in salute, e altre stagioni seguiranno dopo questa in Val Genova, a Malga Movlina e in Val di Breguzzo.

L'esperienza circostanziale di bambinaia diverrà poi per la figlioletta dodicenne un vero e proprio lavoro a Milano, dove conoscerà il suo futuro marito che sposerà a Bondone e con il quale vivrà a Carisolo. La bimba dei Stabli Vèc' crescerà senza mai scordare la propria storia: una storia di boschi, fatica, speranza e bene.

La vita vola via. A mia mamma e a sua sorella.



di Aldo Gottardi

Il ponte di Darè

Foto aerea della zona di Darè durante la Grande Guerra, con la vecchia passerella visibile (Museo Guerra Fronte Adamello, Spiazzo)

Darè festeggia i cento anni del “suo” ponte, uno dei più caratteristici realizzati lungo il fiume Sarca, ma anche uno dei più longevi, potendo contare ben cento primavere senza aver mai conosciuto demolizioni o rimaneggiamenti, se si escludono i necessari lavori di restauro strutturale realizzati agli inizi degli anni '90.

Un ponte che la comunità locale ha fatto suo e che è riconosciuto come un luogo importante e significativo: una visione molto positiva e non scontata, in un'epoca come la nostra in cui troppo spesso si rincorre il “progresso” e un sempre più veloce cambiamento, che ci porta ad abbandonare lungo la strada tanti aspetti unici di storia locale e di fatto perdendo poco a poco tanti tasselli della propria identità.

Ma può un ponte, semplice e “umile” infrastruttura viaria, portarci a ragionare sull'identità di una intera comunità? Certo che sì!

Un ponte, proprio per la sua storica funzione di transito

Foto di Tiziana Loranzi

Abd II
 Riguardo alla proposta per la costruzione del ponte sul Sarca in cemento armato come da disegno, si delibera di ricercare l'amministrazione provinciale che venga cominciato il lavoro con più presto sia possibile assumendosi il 60% il Comune e riservandosi l'eventuale contributo del governo.

12 dicembre 1920, proposta per la costruzione del ponte sulla Sarca di Darè (archivio storico comune Darè)

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE
 Nro: 378/2
 Trento, 15 gennaio 1923.
 Oggetto: Ponte sul Sarca presso Darè.

Al Comune di Darè (distretto di Tione)

Come è noto a codesto Comune, si fece eseguire il disarmo della centinatura e le prove di carico al nuovo ponte sul Sarca, che diedero risultati completamente soddisfacenti. Visto il buon esito di questo collaudo preliminare, si prega di assegnare all'Impresa assuntrice ("Consorzio provinciale trentino delle Cooperative di Produzione e Lavoro Ufficio di Rovereto", a mani dell'Ingegnere Giacomo Segalla in Rovereto) una seconda rata cauzionale di

Lire 23,632.90

risultante come segue:

1) l'importo contrattualmente fissato di Lire 45,000.- diminuito della trattenuta del 5% cioè Lire 2,250.- (che verrà assegnata all'Impresa solo dopo eseguito il rinfaffo e praticato il collaudo finale in primavera), vale a dire	Lire 42,250.-
2) l'importo per l'esecuzione delle opere accessorie agli imbocchi del ponte (scavo di fondazione e muri d'ala)	Lire 1,382.90
Totale	Lire 43,632.90
3) meno la 1. rata già assegnata di	20,000.-
rimane la proposta 2. rata di	<u>Lire 23,632.90</u>

15 gennaio 1923, liquidazione impresa costruttrice del ponte sulla Sarca (archivio storico comune Darè)

attraverso il fiume, può farci riflettere sul nostro passato, e in particolare sul lungo e spesso difficile rapporto tra il fiume, in questo caso la Sarca, e le comunità che vivevano lungo il suo corso.

Una storia che ci fa tornare indietro di secoli, quando il fiume Sarca rappresentava allo stesso tempo una fonte di vita, lavoro ed energia, ma anche una potenziale fonte di distruzione.

Questo lungo fiume infatti dava cibo alle comunità sia direttamente attraverso la pesca e, in epoche più vicine a noi, con la realizzazione di piscicoltura, sia indirettamente, con le sue acque che rendevano fertili grandi appezzamenti di terreno attraverso naturali esondazioni o canalizzazioni artificiali (ad esempio i *navili* di Preore).

Le canalizzazioni erano alla base anche dello sfruttamento dell'acqua come fonte di energia per mettere in moto le prime piccole industrie di paese come mulini, segherie, fornaci, concerie, vetrerie, ecc.

Ancora oggi questi canali sopravvivono nella tradizione locale così come nella toponomastica: *roggia* o *rio molinè* sono nomi che compaiono in gran numero in molti paesi della valle, indicando per l'appunto questo originale sfruttamento dell'acqua a fini energetici prima della comparsa, tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, delle centrali idroelettriche. Ma anche, dal Medioevo all'Età contemporanea, la Sarca fu usata come via per la fluitazione del legname dall'alta val Rendena a Tione.

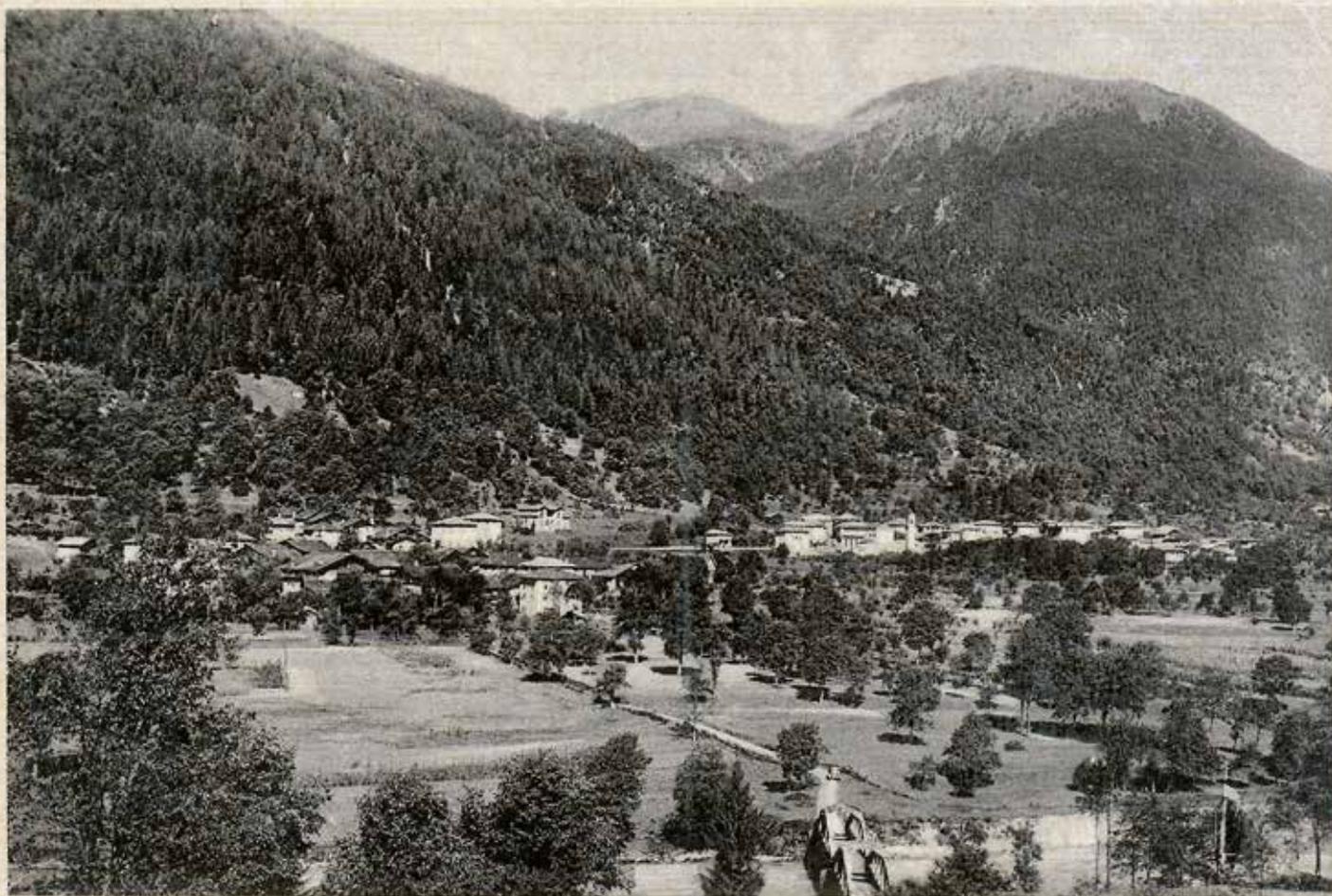
Un trasporto che tuttavia doveva tener conto dei (molti) danni arrecati dai tronchi agli argini del fiume, agli edifici presenti lungo il suo corso e ai ponti. Danni che andavano di volta in volta risarciti dalle ditte che si occupavano della fluitazione.

In ogni caso, proprio per questa sua grande importanza, le comunità locali si prendevano cura in modo collettivo del fiume e dei terreni circostanti. Questa attenzione delle popolazioni riguardo la Sarca emerge chiaramente se si vanno a leggere gli antichi Statuti, compilati e votati nelle assemblee dette Regole, e che riferiti ai corsi d'acqua ripetevano da luogo a luogo questi regolamenti di base:

- Gli abitanti del paese (chiamati *vicini*) erano obbligati a partecipare alle opere di consolidamento e riparazione delle rive e degli argini dei fiumi (*roste*).
- Erano comminate pene severe a chi danneggiasse le rive e gli argini dei fiumi.
- Divieto assoluto di tagliare gli alberi sulle rive dei fiumi, che contribuivano a tenere unito e stabile il terreno che altrimenti avrebbe dato vita a smottamenti.
- Obbligo per i vicini di partecipare ai lavori di bonifica dei terreni alluvionati (chiamati *ischie* o *isclie*) e alla ricostruzione di edifici o ponti distrutti.

Regolamenti che accompagnarono la storia delle nostre valli fino all'inizio dell'Ottocento, quando, con l'arrivo di Napoleone e l'avvento del moderno Stato centralizzato, non vi sarà più posto per nessuna forma di autonomia locale. Regole e Magnifiche comunità verranno così, agli inizi del XIX secolo, bollate come "*illecite combriccole di popolo*" e dichiarate fuorilegge.

Ma non solo lati positivi: in certi casi infatti la Sarca poteva mostrare il suo lato più distruttivo e non bastavano precauzioni o interventi di sistemazione degli argini per evitare catastrofi. Basti pensare alle vicende (a volte ammantate da leggenda) di alcuni paesi della Rendena che



VIGO - DARÈ - Valle di Rendena (Trentino) - alt. m. 612

furono letteralmente spazzati via dalla forza delle acque, come Afcei, vicino a Strembo e distrutto secondo la tradizione dal rio Rovina oppure il paese di Arena, che sorgeva vicino a Pelugo e che fu vittima della stessa sorte del precedente ma ad opera stavolta del rio Bedù. Storicamente documentata invece è la scomparsa di Mondrone, insediamento che faceva comunità unica insieme a Preore e che nel 1772 fu distrutto dalla Sarca, che uscì dal suo

alveo (complice anche il vicino rio Ridevert) ed erose alla base la collina detritica sulla quale il paese era costruito.

Disgrazie enormi che, insieme a più “comuni” piene, alluvioni e frane, accompagnavano le comunità locali nel corso della storia. Solo alla fine dell'Ottocento il Governo austro-ungarico creò apposite commissioni ed effettuò definitivi lavori di sistemazione idraulica e forestale.

E dagli inizi del Novecento, si comincia a parlare anche di nuovi ponti, più resistenti grazie all'introduzione del cemento armato nelle costruzioni.

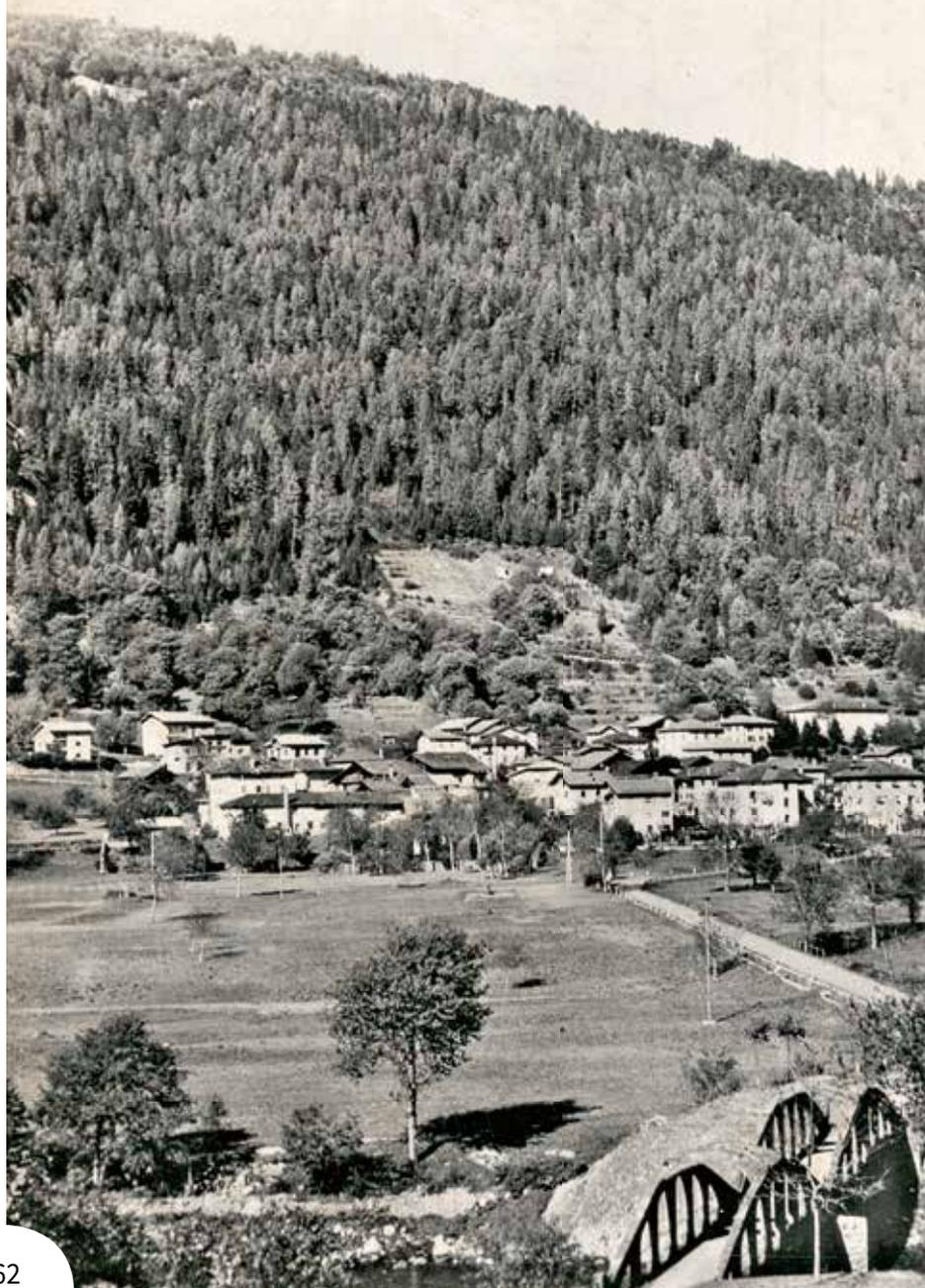
Così anche a Darè si cominciò a parlare, alla fine del 1920, del “nuovo” ponte, che sarebbe andato a sostituire la vecchia passerella ancora in piedi. Per la precisione nella seduta comunale del 12 dicembre 1920 quando, tra i vari punti affrontati, vi era anche il seguente:

“Riguardo alla proposta per la costruzione del ponte sul Sarca in cemento armato come da disegno, si delibera di ricercare l'amministrazione provinciale che venga cominciato il lavoro con più presto sia possibile assumendosi il 60% il Comune per ora e riservandosi esso di incassare l'eventuale contributo del Governo.”

Nel corso del 1921 si cercarono quindi progettisti e maestranze per la realizzazione del ponte. L'incarico verrà infine affidato all'Ing. Giacomo Segalla di Rovereto, per il quale lavoreranno gli operai dell'ufficio roveretano del Consorzio provinciale trentino delle Cooperative di Produzione e Lavoro.

Erano i primi anni del dopoguerra e, dopo l'annessione e la provvisoria amministrazione del governo militare regionale, le giunte comunali locali cominciavano a ritornare ai loro posti, così come le cooperative, ora specializzate anche nel fornire lavoro ai tanti disoccupati che popolavano le valli trentine.

Alla fine del 1922 il ponte era pronto e, dopo le necessarie prove di carico effettuate tra il



Il ponte sulla Sarca in una cartolina della prima metà del Novecento (archivio Centro Studi Judicaria)

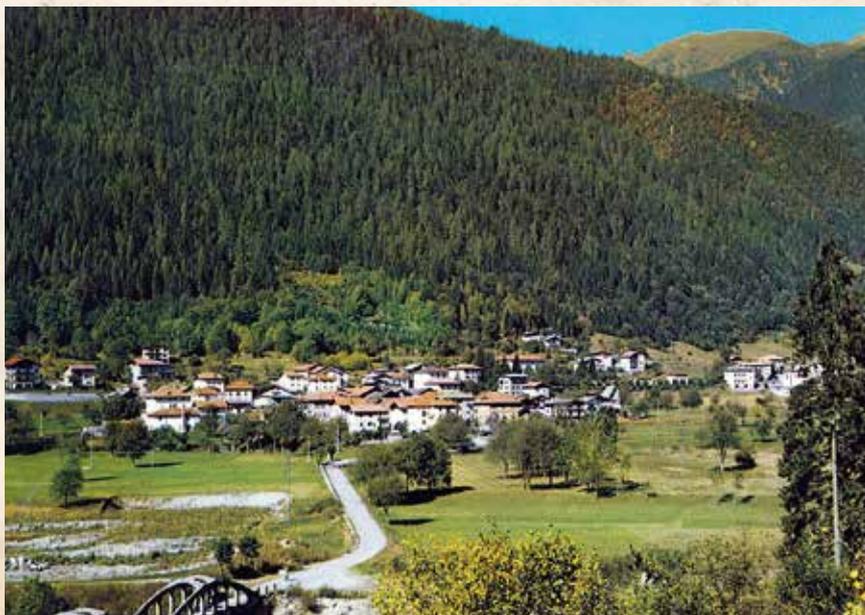


Celebrazione del centenario del ponte di Darè con inaugurazione dell'installazione realizzata dalla Scuola di carpenteria del legno dell'Enaip di Tione. Nella foto a destra l'assessore Walter Dalbon, il sindaco Enrico Pellegrini, l'assessora Paola Chiappani, la direttrice del CFP Enaip di Tione Ketty Pellizzari, Paolo Dorna, professore presso la Scuola di carpenteria del legno Enaip Tione e coordinatore del progetto e l'assessore Federico Dallavalle

10 e il 12 gennaio 1923, fu aperto al traffico. Era una struttura elegante e originale per il contesto di allora, realizzato in cemento armato, lungo 51 metri, a due luci e con una larghezza di 3 metri, venne a costare 45.000

Lire (corrispondenti ad attuali 44.155,12 Euro !!!). La vecchia passerella sarà demolita e smaltita nel corso del 1923 dopo asta pubblica locale. Da questo momento il ponte sulla Sarca diventò parte integrante

della comunità di Darè, contribuendo al servizio viario ininterrottamente e resistendo anche alle grandi piene degli anni '60 e '80, accusando tuttavia alcuni danni che con il tempo si mostrarono piuttosto seri per la tenuta strutturale del ponte e richiesero un impegnativo restauro agli inizi degli anni '90: per la precisione, nel 1991 venne incaricata dei lavori la ditta Rossaro di Tione, su progetti dell'Ing. Alfredo Massimo Dalbon e del calcolatore Alfonso Dalla Torre, che dopo qualche mese riportarono il ponte in sicurezza. Solo un'altra piccola campagna di pulizia fu realizzata nel 2015, nella quale il ponte fu ripulito e ridipinto, per poter continuare così il proprio onorato servizio.



Darè, cartolina (Archivio Centro Studi Judicaria)

CRUCIPORTE

a cura di **Daria Valentini**

Nel crucipuzzle sono nascosti, in orizzontale, in verticale e in diagonale, in senso di lettura normale e al contrario, i toponimi di Porte di Rendena (in dialetto) elencati qui sotto. Cancellandoli tutti ed eliminando le caselle con la X, risulteranno tre detti di saggezza popolare.

BORZANÌGA
BRAGÓNA
BRASANÌNA
CÀCAF
CALVÈRA
CASÀL
CASARÖLI
CIÜGA
CÓEL

CÒRN BAS
DOSSÓN
GIARÉDOL
GIARNÈ
MACIÀNA
MADÀ
MALGA ROSA
PAGHÈRE
PAFSÀNG

PAS DAL DIÀOL
PIAN DAL FÓRN
PISCHÈL
PITÌSSO
PIZZABORNÈ
PÒNT DAL GÓRCK
PÒNT DALE ARCELÌNE
PRAÏN
PRADUC

PRA MAGRO
ROCCA
SACÓN
SAFTARÈCIA
SAN VALENTÌN
SAVARÓLE
STAVÉL
STRACIÓLA
VALCAMANÓR

VALCÀVA
VAL CAVALÈRA
VAL CERESINA
VALSÓRDA
VALSUGHÈR
VAÜCLO
VIA MARCIA
ZIGHIGNÜ

S	A	P	I	A	N	D	A	L	F	O	R	N	X	X	L	X	A	C	V	Q	U	A
X	Z	L	A	X	V	E	S	A	F	T	A	R	E	C	I	A	V	G	A	N	X	D
A	I	O	B	O	R	Z	A	N	I	G	A	X	S	T	R	A	A	C	L	I	C	L
O	G	R	L	V	A	L	C	A	V	A	L	E	R	A	E	A	U	G	C	A	O	E
X	H	G	L	V	I	A	M	A	R	C	I	A	A	G	N	N	C	I	A	C	E	H
A	I	A	X	S	A	N	V	A	L	E	N	T	I	N	I	I	L	A	M	A	L	C
D	G	M	R	E	H	G	L	U	S	L	A	V	T	A	L	S	O	R	A	C	E	S
R	N	A	X	B	D	O	S	S	O	N	A	G	N	S	E	E	A	N	N	A	B	I
O	U	R	X	L	A	X	B	R	A	S	O	L	A	F	C	R	X	E	O	F	R	P
S	S	P	A	X	L	A	X	V	E	G	E	N	A	A	R	E	X	C	R	D	A	A
L	X	A	N	O	G	A	R	B	C	L	A	L	V	P	A	C	L	U	I	E	S	M
A	C	A	L	V	E	R	A	A	O	P	O	A	P	E	E	L	O	D	L	R	A	I
V	X	T	O	X	L	A	D	R	X	I	L	R	Z	A	L	A	A	A	O	E	N	P
S	A	C	O	N	A	A	A	C	C	C	A	X	A	G	A	V	I	R	R	H	I	E
X	C	U	R	A	M	V	O	A	A	I	X	L	N	I	D	X	D	P	A	G	N	M
E	O	I	X	S	A	R	R	V	N	A	X	L	A	A	T	X	L	F	S	A	A	I
O	S	C	A	S	N	T	A	X	S	A	X	L	I	R	N	C	A	A	A	P	X	F
O	S	I	A	B	S	X	L	E	V	A	T	S	C	E	O	A	D	V	C	E	G	N
X	I	N	A	R	O	C	C	A	X	I	N	V	A	D	P	S	S	E	R	N	X	C
A	T	S	X	M	A	L	G	A	R	O	S	A	M	O	L	A	A	X	F	A	X	V
O	I	I	A	X	P	A	A	G	U	I	C	N	X	L	E	L	P	X	N	O	S	X
L	P	X	E	X	P	O	N	T	D	A	L	G	O	R	C	K	E	L	X	M	A	G
N	A	E	N	R	O	B	A	Z	Z	I	P	R	X	D	A	I	X	S	P	O	S	X

La ricetta

di Giorgio Casanova



Gnocchi alle ortiche

L'ortica (*Urtica dioica L.*) è una pianta spontanea e infestante. Il contatto con le foglie fresche è irritante, per l'istamina e l'acido formico che contiene. Ha però molte proprietà, tra le quali depurative, diuretiche, antinfiammatorie; serve per combattere l'anemia, riduce la pressione sanguigna... Gli gnocchi alle ortiche sono una ricetta della tradizione trentina: lo chef Giorgio li arricchisce con uno sfizioso condimento che ne esalta la bontà.

Ingredienti per 6 persone

Per gli gnocchi:

500 g di pane raffermo
2 dl di latte
50 g di cipolla
50 g d'olio d'oliva
300 g di punte di ortiche
4/5 uova
20 g di farina
Sale, pepe, noce moscata
50 g di Trentingrana

Per il condimento:

60 g di burro
150 g di ricotta fresca
60 g di panna fresca
30 g di Trentingrana
Sale

Procedimento

Bagnare il pane con poco latte, condire con sale, pepe e noce moscata. Rosolare la cipolla in olio d'oliva del Garda, aggiungere le ortiche scottate (in precedenza messe a bagno con un pizzico di bicarbonato) completando con le uova, il Trentingrana e poca farina. La massa deve risultare compatta. Formare dei "filoncini" tagliati poi in piccoli gnocchi rotondi. Per velocizzare la forma passarli attraverso un setaccio di crine grosse.

Condimento:

Sciogliere il burro, aggiungere la crema di latte e la ricotta fresca, aggiustare con sale. Tostare i pinoli e rosolare nello stesso tegame lo speck a julienne.

Cuocere gli gnocchi in abbondante acqua salata (con poco olio) per 5 minuti, poi amalgamare alla salsa.

Presentazione:

Presentare in piatti semifondi, decorando per ultimo con lo speck arrostito e i pinoli. Richiamare la decorazione con foglie di ortica.

Tutta la varietà,
tutta la delizia,
tutta la bellezza
della vita
è composta
d'ombra
e di luce.

(Lev Tolstoj)

